Anno XIV. TORINO, Sabato 1° Maggio 1880 Num. 121.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, meno i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 20 pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 17 Trim. 8 50 Mese 3 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 28 15 7 50 2 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano » 2 1 — 50 — —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 37 20 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Filiberto Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consolari in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengano subiti.

TORINO, 1° MAGGIO 1880.

ITALIA

Lo scioglimento della Camera.

Ieri fummo noi primi a proporre la misura altrettanto dolorosa ed energica quanto necessaria: bisogna sciogliere la Camera.

E se ieri molti esitavano titubavano nell'accettare questo estremo rimedio, oggi vediamo che pur troppo questa risoluzione, siccome l'unica possibile, s'impone necessariamente da sè.

Certo è un partito che ha gravissimi inconvenienti, e uno scioglimento nel cuore della stagione parlamentare, nel momento più difficile ed importante della nostra politica, a nessun altro può dispiacere più che a noi. Esso, mentre produce una grave agitazione, tocca per giunta, guastandoli, agli interessi del Paese, specialmente a quelli delle nostre provincie in questo momento che una splendida Mostra artistica aveva maggiormente bisogno di calma per ottenere un buono ed efficace risultato.

Ma ai disopra degli interessi parziali poniamo l'interesse nazionale.

Lo scioglimento della Camera è imposto da più motivi; procrastinato, non sarebbe per questo meno inevitabile.

Ieri abbiamo visto come nessun altro Ministero possa raccogliere l'eredità del presente.

I 474 voti che sconfissero il Ministero non sono maggioranza: sono coalizione; e nessuno dei coalizzati può raggranellare intorno a sè nemmeno la metà dei voti ch'ebbe il Ministero e che pure furono minoranza.

Un 70 voti di Destra, scissa anche essa in gruppi e gruppetti, non valgono certo la metà dei 154 voti ministeriali.

Nicotera con i suoi 30 non fa Ministero; non può farlo Crispi e i suoi 20; non insieme Crispi e Nicotera coi loro 50 sommati.

Zanardelli, mettiamo pure che possa raccogliere 40 voti, contro agli altri è peggio che minoranza, è miseria. Con Crispi e Nicotera non può resistere a niun patto; anche il potesse, i suoi 40 cogli altri 50 non valgono certo a sostenere la lotta che sarebbe impegnata più accanitamente che mai dalla Destra.

La quindicina di voti dell'estrema Sinistra appena è percettibile, non già calcolabile.

Un nuovo Ministero parlamentare è assolutamente impossibile; fatto alla carlona, non reggerebbe; reggesse anche colla prepotenza e colla violenza, non varrebbe certissimamente l'abbattuto.

Un Ministero d'affari chi lo comporrebbe? Chi, componendolo, riuscirebbe anche a crearlo migliore d'ogni altro? o del presente? Del resto non siamo in tali frangenti da renderlo necessario: noi dobbiamo sciogliere la Camera e procedere a nuove elezioni, non già perchè il Ministero sia profondamente avversato o nel Parlamento succedano tempeste e lotte grandi sopra grandi questioni, per le quali sia necessario fare appello alla Nazione.

Si deve sciogliere la Camera perchè s'è indebolita talmente nelle gare personali che non è più capace, nonchè di iniziarle, nemmeno di pensarle le grandi e proficue lotte; la Camera manca di anemia, ecco tutto; e non sente più le passioni ardenti e grandi che infiammandosi pericolose richiedano la doccia di un Ministero d'affari, con l'appello al Paese.

Alcuni parlano di ricomposizione ministeriale; ma lo dicemmo ieri: queste ricostituzioni e che ci hanno fruttato oggidì condotti? Informi la ricostituzione del Ministero su larga base parlamentare di pochi mesi fa, onde ne vediamo oggi gli effetti.

Appena sarebbe il caso di sostituire uno o due ministri o infermi o pericolosi senza saperlo, come il Desanctis e il Miceli, per chiamarne qualcun altro, e non dei capi oppositori, onde poter amministrare efficacemente e raccogliere una quindicina ancora di voti.

Ma una ricomposizione ministeriale profonda o larga, oltrechè non è possibile, sarebbe anche pericolosa, non necessaria, e non condurrebbe certo a un Gabinetto molto più forte e vitale del presente.

L'onestà di Cairoli, l'intelligenza di Villa, la pratica di Depretis per le elezioni possono bastare e assicurare meglio che non fossero altri.

Noi stessi, che fummo avversari alle volte severissimi di Depretis, riconosciamo la sua fermezza e onestà nell'amministrazione interna; non sapremmo nelle occasioni presenti e nelle elezioni generali dove trovare altro ministro che dia maggiori garanzie; si potrebbe trovare forse più imparzialità, ma unita a molto minore fermezza e inesperienza; si potrebbe trovare più energia, ma congiunta a passioni più violente e partigiane ancora.

Checchè si pensi, il Depretis finora è quegli che meglio abbia amministrato gli interni; e nelle gravi occasioni fu il più risoluto a reggere con mano ferma e sicura.

Qualsiasi disordine od eccesso sia minacciato in occasione delle prossime necessarie elezioni, il Depretis ha mostrato di saperli e poterli frenare.

Del resto bisogna affermare e chiarire un fatto: lo scioglimento della Camera si rende necessario non tanto per difetto del Ministero, quanto per colpa della Camera; e la Nazione si rivolta non tanto contro quello, quanto è amareggiata dall'insufficienza e incapacità di questa.

Bisogna convenire che non è possibile nessun buon Ministero con una Camera così cattiva, come non è possibile fabbricare nessun palazzo anche forte e colossale quando il suolo su cui deve sorgere è arena minuta, disgregata, ondeggiante, senza sodezza e consistenza.

Assodiamo adunque il terreno e poi penseremo a rifarvi il palazzo nuovo; facciamo una nuova Camera alla quale il castigo inflitto alla presente serva di grave lezione, e poi penseremo a rifare il Ministero.

DA ROMA.

Le repliche della crisi nel teatro di Montecitorio — Digressione vercellese — Motivazione degli sfiduciati — Soccorsi dei difensori ministeriali — La guerra del triumvirato sull'esercizio provvisorio.

(Camera) — 30 aprile. — La dignità della Camera nel ripetere senza richiesta generale lo spettacolo delle crisi è oramai tale e tanta che essa in certi quadri finali rassomiglia a una compagnia di operette da teatro Quirino o da teatro dialettale.

Per esempio, ieri l'on. Cairoli, mentre contava lui si appuntavano tante lancie, mi rendeva la figura di Pippiripicchio che, giunto nel regno di Mimmo, si vede assalito dalle donzelle lanceolate di quel regno.

Però l'on. Cairoli non si torce, non si piega come un Pippiripicchio qualsiasi; ma si mantiene nobilmente, rigidamente sdegnoso per cadere da forte.

La Camera era di molto affollata; il pubblico, quasi quello delle sedute Reali, rigurgitava, sporgeva dalla ringhiera delle tribune; e vi predominava un po' di quella crudele curiosità che fa soffermare i fanciulli davanti la bottega dei macellai e dei pizzicagnoli quando si squarta l'animale.

La Destra era senza il suo Sella, andatosene al suo Consiglio provinciale di Novara coi suoi avea sollecitamente convocato a cagione del progetto di iniziativa Guala per la ricostituzione della provincia di Vercelli.

Pare che l'on. Sella oramai dia maggiore importanza alla questione vitale della provincialità vercellese, che non a quella cameronese di fiducia o sfiducia ministeriale.

Gli è certo che la proposta dell'on. Guala rispose a un vero bisogno di equità, giustizia e convenienza; tanto è vero che appena comparve sulla *Gazzetta Piemontese* in principio tastuale del suo progetto, gli piovve un mondo di congratulazioni da Giunte municipali, sindaci, cittadini, ecc., ecc.

La stampa della capitale seguita a mostrargli favorevole, perchè la questione è diventata capitale, massimamente per suo merito; e lieri persino la *Riforma* aveva un grazioso articolo *di fondo* su tale favorito argomento.

Figuriamoci pertanto se non si ha fatto piacere assai l'apprendere stamane da un telegramma del *Popolo Romano*, che lo stesso Consiglio provinciale di Novara, dove i Vercellesi gemono da tanto tempo in così soffocante minoranza, ha ieri espresso voti perchè i provvedimenti legislativi rendano possibili le aspirazioni vercellesi senza far torto a nessuno!

***

Ma lasciamo la digressione, che non ci lascia, e ritorniamo alla Camera.

Se non c'era Sella, vedevasi però il vice-Sella, l'egregio Farassi, recarsi nuovamente in luogo per un importantissimo discorso finanziario sulle spese militari.

La funzione cominciò con una preghiera del Gran Sacerdote on. Melchiorre, il quale inalzò a Dio inni votivi per la salute della vittima.

Officiando, egli trovò modo di interpolare verità sacrosante.

Espresse l'avviso che la Commissione del bilancio non poteva entrare nel campo politico senza contrastare alle buone consuetudini parlamentari. Queste furono sempre combattute dalla Destra, ma i suoi commissari con *senile prudenza* non credettero opportuno di esprimere la loro opinione nella Commissione del bilancio.

Quanto alla Sinistra, egli ricordò che essa è lacerata da lotte intestine, alle quali non partecipa il Paese, perchè questo domanda il mantenimento delle promesse e non il cambiamento di nomi.

Il Ministro Sacerdote Mercurio, preso l'*aspergès* dell'acqua santa, ne inalzò il *deplorare* dell'ordine del giorno.

Leardi con un discorso pieno di pratica finanziaria rintracciò le ragioni del ritardo deplorato nel troppo lungo intervallo fra le due sessioni e nella legge sulla contabilità, onde egli vorrebbe che si anticipasse l'anno finanziario. Che se ci fu del tempo perduto, questo non è una buona ragione perchè se ne deve perdere di più con una crisi, onde egli frammiste al suo ordine del giorno una parola di *fiducia* nel Ministero.

Bertani, che si mostrò così cavallerescamente severo verso la signorina Matilde Serao, per la sua lirica in prosa sul Reale famulo, ieri fu ingiustamente mordido verso il Depretis.

Quanto a coloro, i quali esprimono la loro sfiducia verso il Ministero, se ne potrebbe riassumere la motivazione in questo concetto: — non abbiamo fiducia in voi, perchè non siamo noi ministri.

Che cosa significa divertentemente la lignanna del Brin, che non dovrebbero essere eterne le divisioni nel partito, che il Governo deve avere una larga base nel Parlamento, e che la maggioranza ora è divisa in figli e in figliastri del Ministero?

Che cosa significa divertentemente l'osservazione del barone De Renzis, che forse non tutte le persone dei ministri si trovano al loro posto nè corrispondono al detto: *the right man in the right place?*

Che cosa significa il suo rimprovero perchè l'amore del Ministero verso la parte moderata del proprio partito sia stato solamente platonico e platonico?

Certamente l'on. filosofo Bovio, anticipando la discussione sul bilancio dell'interno, non domandò un portafogli per sè, ma si lagnò perchè non vi siano uomini al potere che maggiormente rispettino la libertà.

Questa lagnanza provocò una trionfale risposta del Villa.

Infatti si vede ad occhio nudo che della libertà ce n'è a sufficienza, se a Roma stessa possono coesistere Congressi cattolici e Leghe repubblicane della democrazia. Ma forse per taluni la libertà non è completa se non si vilipende o non si distrugge affatto quella degli altri, e se non basta a un giornale intitolarsi *Alea* per essere immune dalle prescrizioni del Codice penale.

***

L'on. Mancini, avvocato del Ministero, pare oramai un grande organo classico di una famosa fabbrica, ma gemente in una chiesa abbandonata, dove il vento faccia da organista. Nonostante questa devastazione vocale, il Mancini possiede tuttavia delle buone e stringenti argomentazioni.

Disse altresì bene l'on. Imbriani, quando si domandò: — Come è che questa questione si è prodotta a così breve distanza dall'ultimo voto di fiducia dato al Ministero? — E ne trovò le ragioni specialmente nelle aspirazioni personali, in quelle aspirazioni personali che il Paese aveva già condannate negli uomini della Destra ed ora condanna in quelli di Sinistra.

Che Crispi avesse delle vampe personali, non c'è neumanco bisogno di ripeterlo.

Quanto poi il Nicotera rifugga dal potere, tutti lo ignorano; quindi splendette l'idea di combinare un triumvirato potentissimo fra Crispi, Nicotera e Zanardelli.

Ma perchè non si è aspettata la discussione del bilancio dell'interno per dare la scalata al potere?

La ragione è semplicissima.

Sull'amministrazione interna era impossibile che potessero mostrarsi d'accordo la teoria autoritaria repressiva cardinalizio del Nicotera e del Crispi, che ressa parlano il candelotto quando si portò il Viatico al Gran Re, con le teorie liberiste dello Zanardelli e con quelle atelatiche dell'on. Bovio.

Adunque l'esercizio provvisorio presentavasi come un buon sistema incoloro, inodoro per lo spurgo del Ministero.

Pare a tutti impossibile che lo Zanardelli si presti alla gherminella.

DA FIRENZE.

Tumulti a Livorno — Disposizioni del Municipio fiorentino — Il nuovo questore di Firenze — Il Daniele Rochat all'Arena Nazionale — Sottoscrizione a favore degli orfanelli Ferruccio.

(R. L.) — 29 aprile 1880. — Ieri sera un po' di tafferuglio a Livorno. Guardie di P. S., carabinieri, soldati dinanzi all'ufficio di Questura per contenere una moltitudine di popolo che pareva volesse prendarlo d'assalto.

Quale ne è la causa?

Non si sa.

Qualcuno dice che tre guardie di questura un po' prese dal vino si erano lasciate andare a qualche prepotenza dinanzi alla piazzetta della Posta.

Comunque sia, le tre guardie a fatica poterono potute liberare dalla truppa accorsa ed essere accompagnate alla Questura. Non mancarono grida e fischi al loro indirizzo da parte della folla addensata sul loro passaggio.

Intanto all'ufficio di questura le cose minacciavano di volgere a male. Fortunatamente arrivarono in tempo carabinieri e truppa e si fece un cordone che impedì ogni ulteriore pericolo.

Si fecero parecchi arresti.

E poichè siamo a Livorno, vi dico che si crede generalmente che l'autorità giudiziaria sia sulla via per iscoprire l'autore dell'assassinio del Ferruccio.

***

Vivo interesse eccitano in questi giorni le discussioni del nostro Consiglio comunale che riguardano i nuovi organici degli impiegati tutti del Comune ed i regolamenti di ordine e disciplinari che ad essi si riferiscono.

Se non prendo sbaglio, pare che l'amministrazione del comune di Firenze continui a mettersi davvero su un buon piede e sopra una base ordinata.

***

È arrivato in qualità di reggente la nostra Questura il cav. Dall'Oglio, già sotto-prefetto a Lugo.

Finora resse temporaneamente la Questura il cav. Omati.

***

Stasera si ripete per la terza volta all'Arena Nazionale il *Daniele Rochat*, di Sarlon.

***

La sottoscrizione aperta dalla *Gazzetta d'Italia* per la costituzione di un fondo inalienabile a favore degli orfanelli Ferruccio, incontra piattosto favore. Si raccolsero già circa cinque mila lire, e si aspetta un successo molto maggiore, avendo vari giornali di ogni partito fatto adesione al pensiero che ha ispirato la proposta sottoscrivibile.

Il generale Garibaldi dichiara nella *Gazzetta Livornese* d'oggi che egli sottoscrive per cento lire.

DAL PIEMONTE.

Alessandria. — *Le guardie rurali — Provvisorie o stabili — Progetto... prestatato soltanto — Dimissioni — Miscellanea.* — (Anzio). — 24 aprile. — Ritorno sulla costituzione di un Corpo di guardie rurali, e allo scopo di raccogliere specialmente una voce che corre con insistenza da ieri.

Il consigliere cav. Spantigati, assessore per la polizia urbana e forestiera della Giunta di compilare un regolamento pel servizio che il nuovo Corpo deve prestare, ha presentato le sue dimissioni. Occorre appena dire che la causa delle dimissioni è il disaccordo colla Giunta su alcuni dei punti principali del nuovo regolamento al quale il cav. Spantigati vorrebbe dare forma e assetto stabile, e i suoi colleghi della Giunta invece provvisorio.

A proposito della quale provvisorietà non è inutile sapere come e in mezzo a quali e quante difficoltà ha potuto entrare in porto questa benedetta faccenda delle guardie rurali.

Spaventati dall'idea di una nuova tassa, alcuni consiglieri oppugnarono con tutte le forze la proposta di creazione del nuovo Corpo, e vi si adattarono soltanto spinti dalle insistenti richieste e petizioni dei proprietarii. Vinti, ma non domi, gli oppositori cambiarono tattica, e costretti a creare il nuovo Corpo, secondo loro inutile, vogliono ora renderne effimera la costituzione, onde saldo l'organismo pel potere poi fra un paio d'anni, atteggiandosi a profeti di malaugurio, dire: « Vedete ora le vostre guardie a cosa approdarono? La nuova tassa-bestiame si paga, ma i furti continuano e la proprietà non è niente più sicura di quel che era prima. »

Allo scopo appunto di evitare fra un paio d'anni una sicura sparizione per parte degli oppositori, l'on. Spantigati volle dare al suo progetto di regolamento tutta la serietà e stabilità che l'importante questione della sicurezza, della proprietà merita, e propose perciò che il nuovo Corpo fosse organizzato militarmente con una ferma di otto anni, e fosse indipendente dal disinsanto delegati che vi sono nei diciassette sobborghi di Alessandria.

Questi i due punti principali, questi i due punti controversi e che hanno prodotto *ipso facto* le dimissioni dell'on. Spantigati.

*** C'è una cronaca abbondante e la riassumo. Per le famiglie delle povere vittime del disastro, il Comitato di beneficenza delle signore ha già raccolto una bella somma; il comm. Zoppi ha firmato per 200 lire, il conte Mathis per 300.

Furono acquistati abbondanti fuochi artificiali immaginazzinati nel centro della città, e fu pubblicato un manifesto del sindaco che ordina di sgombrare i fondaci dalle materie esplodenti e infiammabili.

Un tale per poco non morì per aver mangiato una ventina di frutti di ricino colla scorza; e un tal altro è ricoverato dalla polizia per essersi lucidi, senza nessun mandato, presentato in un negozio a chiedere danari per i danneggiati dal disastro.

Per ultimo il Municipio prepara la lista di coloro che si distinsero nel disastro di martedì.

Una cronaca — come vedete — che sente ancora del disastro.

Maledetto disastro!

ESTERO

Gladstone.

(Continuazione e fine, vedi num. di ieri).

La riduzione dell'imposta sul the fatta nel 1863 ci fa ricordare un fatto del 1861, il quale, oltre al dimostrare quanto sia il senno di Gladstone, prova il quanto audacia egli sia capace.

Trattavasi, nella primavera del 1861, di fare nel bilancio una riduzione d'imposta, e la scelta era fra l'imposta sul the e l'imposta sulla carta.

La riduzione dell'imposta sulla carta era invocata dal *penny-papers* o giornali a 10 centesimi, come il *Morning Star* e il *Daily Telegraph*, ed era appoggiata dal popolo che voleva leggere a buon patto e libri e giornali. Era un omaggio che il popolo inglese rendeva alla necessità ed alla sovranità della stampa in questi tempi.

I liberali intelligenti comprendevano benissimo che la stampa quotidiana, maneggiata con intelligenza e moderazione, come suolsi nelle cose inglesi, è una gran leva per muovere un popolo.

Gli aristocratici ed i conservatori in genere comprendevano benissimo, per contro, che la stampa a buon mercato è l'avvento pacifico della democrazia, preparato dalla educazione della democrazia. La riduzione dell'imposta sulla carta aveva dunque per nemici la maggioranza dei Lord e il partito conservatore nella Camera dei Comuni, e il *Times*, foglio di caro prezzo, che a buon titolo temeva la concorrenza dei fogli d'un prezzo tre volte minore.

Gladstone si pronunciò per la carta; e l'abolizione dell'imposta fu decretata dalla Camera dei Comuni.

Restavano i lord, i quali l'anno antecedente si erano pronunciati contro la riduzione dei diritti sulla carta. Per vincerla, Gladstone ricorse ad un eroico spediente. Reputando pericoloso sottomettere alla Camera dei Lord separatamente quell'articolo del suo bilancio, egli presentò alla Camera Alta, contrariamente all'uso, il bilancio in massa, di modo che, se essa si ostinava a respingere qualche cosa, dovesse rigettare tutto il bilancio, incorrendo nell'odiosità di una così grave decisione.

Fu un momento drammatico nella vita di Gladstone non soltanto, ma nella storia della costituzione inglese. I Lord erano furibondi, e mandarono alte grida. Fu allora sollevata la discussione se il diritto di votare le tasse, di accordare alla Corona i sussidi necessari, di regolare, insomma, la situazione finanziaria del paese, appartenesse esclusivamente alla Camera dei Comuni, emanazione elettorale della nazione, oppure se dovesse essere condiviso colla Camera dei Lord.

Fu allora ripetuto il grido del principe Alberto: *The British Constitution is on its trials;* « La Costituzione inglese è alle sue prove, » e si fecero delle tempestose discussioni.

La questione costituzionale non fu risolta, ma la questione del bilancio non ammetteva rinvio, perchè bisognava che lo Stato vivesse. I lord dovettero trangugiare l'amara pillola: l'imposta sulla carta fu abolita.

***

E bastì il Gladstone finanziere.

Osserviamo Gladstone come uomo politico.

Fu detto di Gladstone non esservi causa giusta che egli non abbia ardentemente abbracciata.

Noi Italiani lo sappiamo per nostro conto. Resteranno mai sempre famose le due lettere del 7 aprile e del 14 luglio 1851 che egli scrisse al conte di Aberdeen sulle Persecuzioni di Stato del Governo napoletano ed il suo Esame della Risposta ufficiale del Governo napoletano. Egli dichiarò che la condotta del Governo borbonico era « un oltraggio alla religione, alla civiltà, all'umanità, alla decenza. » La celebre frase: « Questa è la *negazione di Dio* eretta a sistema, » è d'un napoletano, ma Gladstone l'ha fatta sua e divulgata, imprimendo un marchio incancellabile sulla fronte dei Borboni.

Gladstone appoggiò l'ammessione degli Israeliti in Parlamento, la cessione delle Isole Jonie alla Grecia, ed iniziò la riforma elettorale. Durante il suo ultimo Ministero fu abolito il diritto di compera dei gradi, che monopolizzava a beneficio di nobili inesperti ed indotti le alte cariche dell'esercito.

Ma il più bel titolo di Gladstone alla generale ammirazione sta in quanto egli fece per l'Irlanda.

Sì, un che l'Irlanda è cattolica. Tuttavia la conquista inglese vi aveva imposto una Chiesa anglicana detta Stabilimento o Chiesa stabilita. Mentre la Chiesa cattolica, che è la naturale in Irlanda, aveva appena di che vivere, la Chiesa stabilita aveva 1400 benefizi, il cui reddito superava le 100,000 sterline all'anno, senza contare il reddito capitolare che era di 55,000 sterline ed il reddito episcopale che oltrepassava le 150,000 sterline. L'estensione di terreno accordata in Irlanda agli arcivescovi e vescovi della Chiesa protestante era di 664,274 acri (jugeri inglesi); di modo che gli era dal suolo inglese stesso dell'Irlanda che traevasi di che lautamente pagare i ministri d'una religione che il popolo irlandese considera come la più

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª appendice: *L'Esposizione di Belle Arti.*

Num. 126.

ARISTOCRAZIA

[illegible] seconda.

Albina, arrossendo leggermente, aveva detto alla madre e ai fratelli:

— Sono stata io a dare a Giulio l'annunzio per lui doloroso; lasciate a me pure, in compenso di quella pena, il piacere di dirgli ciò che penso debba essere anche per lui una gioia.

Acconsentirono sorridendo al desiderio della giovanetta, ed ella mandò al cugino queste sole parole scritte:

« Vieni; ogni tempesta è passata, dileguata ogni nube: sorride di nuovo e più lieto il sole nel nostro cielo. »

Giulio, tratto di colpo da morte a vita, non istette a indugiarsi per nulla a fantasticare sugli avvenimenti che gli capitavano e di cui non comprendeva la ragione. Albina gli aveva annunziata la sventura dicendogli non dovesse cercare nemmanco il perchè, ed egli s'era armato con muta disperazione al dolore; ora gli arrivava che la sventura era svanita, che faceva ritorno per loro la felicità ed egli s'abbandonava senz'altro all'impeto della gioia e sollecito accorreva alla chiamata di lei.

Si riabbracciarono nel gran salone, di nuovo sotto lo sguardo serio e benigno, innanzi al sorriso severo e gentile del ritratto del padre di Albina.

— È dunque vero? È proprio vero? — disse Giulio, prendendo le due mani della cugina, guardandola fiso con occhi che scintillavano un po' umidi, le labbra agitate, un legger tremito di commozione in tutta la persona, una soave vibrazione di profonda tenerezza nella voce. — Questa volta la felicità la tengo per davvero! La tengo per le mani e [illegible] più?

[illegible] dolce pressione le [illegible] tremanti, frementi anch'esse [illegible] ricevevano cogli occhi.

— Sì, è vero Giulio, com'è vero siamo qui ambedue fronte a fronte, credo vero il tuo amore per me.

— Oh questo!... — gridò il giovane con espressione che fece sorridere la fanciulla.

— Il cielo ha avuto compassione di noi, — continuava ella, — non ha voluto che si compisse il sacrificio che io imponeva a te e a me stessa; dileguò a un tratto un crudele inganno che ci faceva credere alla necessità d'essere divisi.

— Ah! un inganno crudele davvero! interruppe Giulio. — E posso io ora conoscerlo?

— No: — rispose Albina con amorevole serietà. — Il segreto non è mio, e non posso quindi comunicartelo. Bisogna che ta abbi pazienza.

— Pazienza facile ad aversi! — esclamò il giovane. — Ottengo soddisfatto il mio più ardente desiderio: che m'importa il resto?

E la ragazza scherzosa:

— Non t'importa forse neppure il sapere quando e come si compiranno le solennità per cui rimarranno uniti i nostri destini?

— Oh questo sì! — proruppe vivacemente Giulio, mentre s'accresceva nelle sue pupille il lieto scintillio. — Quando? quando?

— Non so se a te piacerà quello che piacerebbe a me ed anche ai miei...

— Tutto, tutto...

— E allora, senza perder più tempo, si farebbe la scrittura di nozze questa sera medesimo.

— Giulio impallidì per l'emozione; le [illegible], che tenevano sempre quelle [illegible] premirono per moto di con[illegible]

[illegible] medesima! — ripetè egli, quasi [illegible]

— O che [illegible] presto? — disse vivamente [illegible] scherzosa malizietta.

— No... Oh no!... No... Giulio, il cui pallore di poc'anzi [illegible] il posto ora ad un lieve rossore. — [illegible] poi? E poi?

— E poi... se a Lei signor cavaliere sarà di aggradimento... la settimana ventura il matrimonio.

— La settimana ventura!... E perchè non subito?

— Questo lo domanderai a mia madre e ad Ernesto che sono stati loro a dire così, e te ne sapranno spiegare la ragione... Io voluto essere io ad intenderteco la cerimonia di questa sera. Non ti dispiace?

— Sì questa sera... Corro ad avvertire il notaio... Ad invitare quelli che possiamo desiderare presenti, ci penseranno tua madre e i tuoi fratelli; non è vero?

— E saranno pochi. Desidero che vi sia il minor numero possibile di testimoni...

— Anch'io, anch'io..... gl'indifferenti guastano.

— E dopo la parola che ci siamo data, che ci avvince per tutta la vita, avrà acquistata nuova irrevocabilità.

— Per me, non ha bisogno di nessun'altra funzione per essere irrevocabile fin d'ora. Non sai che perdendo te la mia vita sarà terminata?

— E riacquistandomi?

— Ricomincia più splendida e più bella.

— Sì, splendida e bella per ambedue... Pensare che saremo sempre insieme, sempre l'uno per l'altro, un sol cuore, una sola anima, una sola esistenza! Il tuo pensiero sarà il mio, e i miei desideri saranno i tuoi; non è vero? Sentiremo [illegible] quello che commoverà te [illegible] compagna; sarà [illegible], e il mio [illegible], divisi...

— Dolce! — interruppe Giulio [illegible] baldanza d'un giovane che [illegible] dargli il destino e gli pare [illegible] che esso si muti. — Ma ne avremo [illegible] di dolori?... Sapremo pur che cosa sia il dolore? Come potrà questo penetrare nella cerchia fatata della nostra felicità, in cui sarà mantenuto eterno l'incanto, il sorriso, la luce, dalla forza del nostro amore?

Albina sorrise naramente, ma pure prese un aspetto di gravità gentile.

— Oh! il dolore in questo mondo entra dappertutto: — disse con accento serio; — ma è pur vero che l'amore lo combatterà efficacemente. E io nella durata dell'amor nostro ho piena fede, Giulio.

— Abbia! — esclamò con forza il giovane. — L'ho anch'io. Il nostro amore, vedi, cresciuto con noi nell'infanzia, nell'adolescenza, s'è fatto sangue nostro, nostra natura, parte essenziale del nostro essere più intimo. Io non posso neppur pensare più di vivere senza di esso.

Parlarono ancora a lungo dei loro avvenire, fecero disegni, fantasticarono vicende, gioirono in anticipazione col pensiero le più care e modeste consolazioni della famiglia; separandosi Giulio sfiorò colle labbra la fronte alabastrina, purissima della fanciulla. Poi colla contessa Adelaide e con Ernesto si determinò ogni particolare degli sponsali e della celebrazione del matrimonio. Dopo questo, invece del viaggio solito a farsi dai maggior numero, gli sposi sarebbero partiti per la villa dei Sangrè.

[illegible] che Albina non aveva [illegible] suo sposo, perchè [illegible] appartenon [illegible] altri, Giulio [illegible] sorlo [illegible] sfarzo [illegible] Rispetti, [illegible] del cavaliere [illegible] mandati al giovane erano uno [illegible] sorriso di lui Rispetti, egli si trovava appunto aver già pagato, senza saperlo, il debito che gli incombeva. Giulio s[illegible] veva fatto molte difficoltà per decidersi a ritenere quella somma e vi si era acconciato solamente quando a lui zia e il cugino Ernesto, alla parola dei quali egli dava un reverente ossequio, gli ebbero affermato che così doveva fare.

Venne intanto quella sera bene augurata, a cui anelavano con tanto desiderio i cuori leali dei due nobili giovani. Benchè pochissimi fossero gli invitati, il salone era illuminato come nelle maggiori occasioni delle più importanti solennità. Albina, abbigliata con ricca semplicità di una veste di seta color grigio di perla, con una collana a più giri di perle, con perle ai polsi e nei capelli, la cui abbondante massa di un bel biondo cinerino, sotto a quel pievere di calda luce [illegible] riflessi miti e tinte nuovi, era in tutto lo sfoggio della sua eletta, nobile, pura bellezza. Modesta la gioia nel raggio degli occhi cilestrini e profondi, nel sorriso delle labbra piccole e rosate: dignità graziosa, semplice, elegante, piena di naturalezza nell'aspetto, nel contegno, nelle parole, con cui rispondeva ai complimenti, con cui accoglieva regali ed omaggi dei congiunti invitati, Giulio aveva il pallore delle grandi emozioni; si contenne[illegible] gnus, riacciava così [illegible] gioia, che sembrava [illegible] serato; ma i [illegible] legrezza [illegible] verchio contegno.

(Continua) Vittorio Bersezio.

Proprietà letteraria.

pericolosa delle eresie. — Per mantenere in Irlanda la Chiesa stabilita, ci volevano 21,000 soldati e 12,450 constabili.

Appena uscito dal potere nel 1866, Gladstone intraprese una grande campagna per l'abolizione della Chiesa privilegiata in Irlanda, traducendo in atto, a beneficio di quel paese rovinato da una aristocrazia clericale, la separazione della Chiesa e dello Stato. L'agitazione da lui promossa si propagò rapidamente e trascinò l'opinione pubblica. Al principio dell'anno 1868, il progetto di legge di cui Gladstone era promotore, fu messo in discussione alla Camera dei Comuni, malgrado le domande di rinvio fatte dal Ministero Disraeli; il *bill* sostenne le tre letture e fu votato, nel giugno, dalla Camera dei Comuni, ma respinto dalla Camera dei Lord.

L'agitazione continuò. Gladstone fece nei comizi discorsi, e sparse circolari, e circolari. La Camera dei Comuni fu sciolta, e la risposta delle urne fu favorevole alle riforme. Chiamato a formare un Gabinetto liberale, Gladstone si associò John Bright, che era stato uno dei più ardenti ausiliari della agitazione riformista, e ripigliò il progetto di legge per l'abolizione della Chiesa d'Irlanda. Difese eloquentemente questo progetto alla Camera dei Comuni e lo fece approvare. I Lord l'approvarono anche; ma con emendamenti che ne scemavano assai il valore. Gladstone domandò risolutamente alla Camera Alta di respingere quegli emendamenti, e riuscì a mantenere il progetto di legge nelle sue parti più essenziali.

Quella legge aboliva la Chiesa anglicana d'Irlanda, salvando soltanto i diritti dei prelati e ministri viventi, e liberava l'Irlanda dall'obbligo di mantenere ricchezze un clero anglicano ed inutile; stabiliva che i milioni della Chiesa d'Irlanda sarebbero in avvenire applicati, man mano che estinguevasi il vivente clero anglicano, a stabilimenti di carità d'ogni specie. I latifondi della Chiesa anglicana furono divisi, con facilità agli affittavoli di riscattare le fattorie loro affidate entro un termine di parecchi anni; e così la grande proprietà fu divisa in piccola proprietà a beneficio degli Irlandesi.

Era già molto, ma a Gladstone non bastava.

Questo uomo di Stato, di tempra rivoluzionaria, osò ben di più; osò quello che nessun Governo moderno non ha mai osato in Europa.

Egli non temette di ledere, a beneficio degli Irlandesi, quel diritto di proprietà che si considera generalmente come assoluto, come sacro perfino per lo Stato, perfino per la società collettivamente operante.

Gladstone vide che, in sostanza, quello che rendeva e doveva rendere gli Irlandesi irreconciliabili verso l'Inghilterra, era la loro estrema e generale miseria. Quella miseria dipendeva dalla costituzione della proprietà fondiaria in Irlanda, costituzione imposta dalla conquista.

Il suolo irlandese apparteneva ad un piccolo numero di proprietari, i quali erano inglesi ed abitavano costantemente in Inghilterra, appunto per non vedere la miseria dei loro contadini, dai quali potevano, del resto, correre il pericolo di essere assassinati. Questi proprietari, per la maggior parte molto oberati di debiti, poco solleciti di migliorare le loro terre, desiderosi di trarne soltanto il maggior reddito possibile, le affittavano ad imprenditori; questi le subaffittavano ad affittavoli contadini, i quali qualche volta le subaffittavano ancora ad altri contadini; questi ultimi soli le coltivavano, e pagavano ai proprietari ed ai diversi intermediari rendite per così dire scalate, e dovevano naturalmente contentarsi d'un prodotto miserissimo. — Ne risultava una miseria generale.

Inoltre, siccome l'Irlanda ha poca industria e poco commercio, e la popolazione si dà quasi unicamente all'agricoltura, questa popolazione è numerosa e cresce presto, e i sotto-affittavoli e operai della terra si offrivano in abbondanza. Vi era fra di essi una concorrenza ardente per aver della terra da coltivare, concorrenza di cui i proprietari e gli imprenditori approfittavano, cacciando ogni momento i loro sotto-affittavoli per altri che proponevano di pagare una rendita più alta, cioè di vivere ancora più miseramente.

Bisognava farla finita con quegli orrendi abusi, ed è ciò che tentò Gladstone colle leggi portate nel 1870.

Quelle leggi giungevano unicamente a restringere, in certi casi, i propri a vendere il suolo agli affittavoli o sotto-affittavoli, ai quali lo Stato può anticipare i due terzi del prezzo totale, con rimborso in ventisinque anni. Altra disposizione importante era che il proprietario non potesse più cacciare uno dei suoi affittavoli, anche non munito di un contratto di fitto, se non per mancanza di pagamento del prezzo d'affitto. Ciò arrestò quella terribile mobilità della tenuta del suolo che passava di mano in mano, dando un reddito sempre maggiore al proprietario ed un prodotto netto sempre minore all'agricoltore.

Le misure prese da Gladstone, se sono meno radicali di quelle con cui la Rivoluzione francese volle dare la terra a coloro che la lavorano, hanno nullameno con esse grandi analogie.

Da esse si può scorgere qual grande cuore, qual mente comprensiva, quale audacia e quale fermezza di volere si personifichino in Gladstone.

Egli sarà certo un giorno classificato fra i benefattori dell'umanità.

***

L'opera di Gladstone non è ancora compiuta. Man mano ch'egli invecchia diventa sempre più radicale.

Entrò nel Parlamento nel 1832 come conservatore sotto gli auspici dei due grandi partiti reazionari d'allora, gli ultra-tories e gli ultra-protestanti. Lo si vide, nel 1838, sostenere la necessità della religione dello Stato, ed affermare che bisognava dare agli Irlandesi una Chiesa protestante, volessero o non volessero. Allora Macaulay chiamava Gladstone « speranza sorgente di quei *tories* savori che non piegano. » Ebbene, il suo gran cuore ha portato Gladstone al punto opposto a quello da cui partiva. L'uomo che nel 1838 voleva imporre ad ogni costo una Chiesa protestante all'Irlanda, aboliva, nel 1869, la Chiesa protestante irlandese.

Ora egli vuole una riforma elettorale più ampia di quante furono da lui stesso in passato promosse e sostenute. Vuol di più: aspira a risolvere la questione agraria, abolendo, direttamente o indirettamente, la grande proprietà, non soltanto in Irlanda, ma anche in Inghilterra. E lo vedremo certamente abolire le primogeniture, e quelle sostituzioni di proprietario a proprietario che mantengono le grandi proprietà.

E così il tronco della vecchia Inghilterra rivestirà dalla sua formidabile scure i colpi più gagliardi.

Nel suo terzo discorso di Midlothian, nel novembre del 1879, Gladstone ha esposto nel modo seguente i cinque punti della sua politica estera:

Aumentare la potenza dell'Inghilterra con economie all'interno;

Conservare i benefizi della pace a tutti i popoli, sopratutto cristiani;

Mantenere il concerto europeo delle Potenze;

Evitare tutti gli impegni che potrebbero produrre complicazioni;

Riconoscere i diritti uguali di tutte le nazioni.

***

Gladstone è un grande oratore.

Secondo Louis Blanc, egli sarebbe il primo oratore d'Inghilterra se non ci fosse John Bright. Un critico inglese ammise che in questo secolo fossero stati pronunciati da altri uomini due o tre discorsi più belli di quelli di Gladstone, ma che nessuno aveva fatto come lui un così gran numero di bei discorsi; che perciò egli avrebbe potuto essere chiamato il più grande oratore dei tempi moderni.

I suoi compatrioti hanno detto che Gladstone « parla d'affari come una dea alma musa. » Come Pitt, egli sa rendere affascinante un discorso di cifre. Egli è ammirato pel suo talento d'esposizione, per l'autorità dei suoi studi speciali, per la purezza del suo dire; profondo conoscitore della storia, della teologia e degli autori classici, egli ne trae esempi che danno alla discussione un nuovo aspetto. Ha una dialettica serrata e seria, a cui nulla sfugge. Quando una falsa argomentazione di un avversario entra nell'ingranaggio della sua discussione, ne esce triturata.

***

Il *Times* ha definito Gladstone « un potere vulcanico. » Egli ama diffatti la terra dei vulcani, egli ama l'Italia.

Un *chauvin* francese, un Victor Hugo, direbbe forse: egli era degno di nascere italiano!

Gl'Italiani, più modesti, si contenteranno di dire, che l'Italia sarebbe degna d'un Gladstone.

E faranno voti perchè il Cielo glielo conceda uno per ripagarla d'una così lunga miseria di uomini e di cose!

Lettere, Arti e Teatri

× **Rassegna dell'Esposizione di Belle Arti.** — Superiore ad ogni aspettazione, la Mostra Nazionale di Belle Arti non può a meno di imporne grandemente a chiunque voglia intraprendere uno studio completo.

Di questo noi avremmo incombenzato il nostro egregio critico e amico avv. Mario Michela. Sennonchè le molte occupazioni e il desiderio di studiare complessivamente e di esaminare in un concetto sintetico le opere raccolte, lo costringono a ritardare la sua Rassegna.

Per ciò noi cominciamo da oggi con articoli, con impressioni, con schizzi quotidiani del nostro Ferdinando Fontana.

La rassegna spigliata, brillante di questi sarà come l'introduzione allo studio del Michela; l'uno dirà dei quadri, magari degli autori singolarmente, man mano, come vengono, come si presentano alla memoria, alla fantasia di lui; il Michela dirà dell'Esposizione come manifestazione, come affermazione dell'Arte Moderna.

Così ai nostri lettori fin da oggi è offerta una guida, una compagnia con cui volentieri discorreranno or qua, or là per le sale di piazza d'Armi; Mario Michela coronerà l'opera con uno sguardo generale.

× **41° Concerto popolare.** — Il concerto di domani si presenta sotto forma assai seducenti. Il programma oramai i gentili lettori lo conoscono ed è superfluo il replicarlo. Tuttavia ricordiamo che esso racchiude quanto più di variato e scelto si possa immaginare. Attirerà certamente l'attenzione dei nostri buongustai di musica il *concerto* di Herz eseguito dall'egregio pianista cav. Marchisio.

Il valente compositore francese assisterà al Concerto di domani. Esso è già arrivato da Parigi e oggi alle 12 onorerà di sua presenza la prova generale al teatro Vittorio Emanuele.

A domani dunque alle ore 2 1/2 al teatro di via Rossini a numero maschi all'appello.

× **Teatro Carignano.** — *La sposa di Menecle*, di Felice Cavallotti, si ebbe ieri sera una bella riconferma del successo di giovedì.

Ad ogni atto applausi e chiamate.

Esecuzione non meno accurata della prima sera.

Teatro affollato molto più in platea, nelle *scelte chiuse* e nel loggione, che nei palchi.

× ***Pietro Micca.*** — È rotto l'incantesimo. *Pietro Micca* ha trionfato. L'Impresa del teatro Alfieri può dire finalmente di averla azzeccata buona.

Il ballo del Manzotti, affidato alle cure del coreografo Coppini Cesare, è stato rappresentato dal mimo Franzoni, protagonista, dagli altri mimi e dal corpo di ballo con anima e brio.

L'Impresa, oltre allo scenario nuovo, bellissimo del Fontana e Sormani, ed al vestiario del Vietinelli, ha presentato al pubblico una giovane e gentile prima ballerina, la sig.ª Comolli Enrichetta, che muove i primi passi nel *mare insidioso* della scena. La sig.ª Comolli, allieva della rinomata Beretta, danza con eleganza, con grazia, è agile, ha forza di punte, è artista insomma che farà carriera. È stata accolta con grandi applausi dal pubblico e ha dovuto replicare due *variazioni*. L'ha secondata bene il ballerino Trinchero.

Tutti i ballabili e tutte le scene salienti di mimica applauditi entusiasticamente e con essi esecutori e riproduttore. Lo scoppio della mina alla penultima scena ha fatto rimanere a bocca aperta più di uno spettatore.

Successo infine meritato per gli artisti e per l'Impresa.

× **Arena Torinese.** — Domani, alle ore 5 1/2 pom., si riaprirà l'Arena Torinese, il tempio diurno ed estivo del corso San Maurizio, colla drammatica Compagnia dell'artista Giuseppe Galletti. Vi si rappresenterà il dramma *Cuore ed Arte*, di Leone Fortis.

I proprietari dell'Arena introdussero dei miglioramenti nei locali per maggior comodità del pubblico.

× **Apertura d'un caffè-teatro.** — Stassera, alle ore 8, si farà l'apertura del gran caffè-teatro, con scelto servizio di *restaurant*, in via Assietta, rimpetto al palazzo dell'Esposizione di Belle Arti.

Verranno rappresentate da una scelta di artisti, diretti dal bravo Tancredi Milone, le seguenti produzioni:

1° *La serpa d'cor abate*, commediola in 1 atto.

2° La nuovissima *Rivista umoristica*, in 2 parti e 4 quadri, di T. Milone, con musica del maestro Castaghi, intitolata: *D'ant la luna*.

3° *Pipin a l'Esposission d'Turin*, scherzo comico.

× **Salone-caffè Romano.** — Questa sera verrà riprodotta, sul teatrino del caffè Romano, l'applaudito balletto comico: *Le pillole amorose*.

× **Servizi di musiche** per domani 2 corrente maggio:

Musica municipale, dalle ore 6 alle 7, sul piazzale a sinistra del Caffè Chalet del giardino del Valentino col seguente programma:

1. Marcia.
2. Sinfonia nell'opera *Il Reggente*, Mercadante.
3. Valtz *Suoni e donne*, Palestrina.
4. Introduzione nell'opera *Gli Ugonotti*, Meyerbeer.
5. Mazurka *Totina*, Sangiorgi.
6. Bivacco a coro nell'opera *L'assedio di Leida*, Petrella.
7. Polka *Telefono*, E. Strauss.

Musica del presidio dalle ore 5 alle 7, sul controviale del corso Duca di Genova.

× ***Spettacoli d'oggi:***

Carignano, o. 8 1/2 — (lettera a) — *La sposa di Menecle*.

Vittorio, o. 8 1/2. — *Le donne curiose*, opera.

Gerbino, o. 8 1/4. — *Un bicchier d'acqua*.

Alfieri, o. 8 1/4. — *Maria di Rohan*, opera — *Pietro Micca*, ballo.

Rossini, o. 8 1/4. — *L'divorzio e la famia* — Benefiziata dell'artista E. Gemelli.

Museo artistico storico plastico di L. Veldée. — Corso Vitt. Em. e angolo via Parini, aperto dalle 10 ant. alle 10 pom.

CRONACA

1° maggio.

⁂ **Taccuino pel pubblico.** — L'elenco dei trattenimenti e spettacoli d'oggi è piuttosto lungbetto.

Dalle 2 alle 4 pom., tiro a segno al Valentino.

Dalle 10 antim alle 5 pom. Esposizione d'arte moderna con concerto istrumentale nell'antica Piazza d'Armi. Esposizione d'arte antica in via della Zecca.

Esposizione di animali grassi ed atti all'ingrassamento dalle 8 antim. alle 6 pom. alla Scuola di veterinaria.

Ore 1 pom.: Congresso artistico nazionale al palazzo Carignano.

Ore 8 sera: Ricevimento degli artisti e rappresentanze alla Stazione Alpina torinese sul Monte dei Cappuccini.

Ore 8 1/4: Serata dell'attore Enrico Gemelli al teatro Rossini; nuova commedia: *L'divorzio e la famia* (*Il divorzio e la famiglia*).

⁂ **Consegna di piccoli titoli di Rendita.** — Riceviamo dalla Borsa di commercio:

« La Delegazione straordinaria, per evitare « a future contestazioni ai sbusi già verifi- « catisi nella consegna del Consolidato 5 0/0, « dando al compratore, con grave danno dei « propri interessi, massa di titoli piccoli per « risparmiare nella spesa del bollo ora che si « approssima il cambio della Rendita per l'e- « saurimento delle annesse cedole d'inte- « ressi;

« Preso in considerazione il reclamo sporto « in proposito dagli agenti di cambio;

« Sentito il parere della spettabile Camera « di commercio;

« Ha stabilito:

« Che a datare dalla pubblicazione di que- « sto avviso nessuno possa (salvo speciale ac- « cordo fra i contraenti) consegnare oltre il « 10 0/0 di titoli inferiori alle lire cinquanta « di Rendita.

« Pei delegati straordinari della Ca- « mera di commercio pel disimpe- « gno delle funzioni del Sindacato « dei pubblici mediatori

« Torino, 22 aprile 1880.

« *Firmato:* F. Demicheli. »

⁂ **Erudizione d'un giornale.** — Nel *Nationol* di Bruxelles, diretto da Enrico Rolandi, si leggono delle belle amenità.

In primo luogo questa:

« Il re Amedeo (!) ha presieduto l'altro ieri in gran pompa all'inaugurazione della Esposizione di Torino. Il signor Villa, capo probabile del nuovo Gabinetto (?), vi si trovava, e si è recato presso il signor Farini onde domandargli il suo appoggio per la formazione di un nuovo Ministero! »

E poi quest'altra:

« In questi giorni, certi monaci francesi, che s'intitolano « Servitori di Maria, » hanno comperato per conto della loro Congregazione, la cui sede è in Francia, una casa situata sulla piazza Sant'Ignazio (?), con entrata al N. 161 della via di Borre, a Torino!! »

⁂ **Decorazioni.** — Con decreti reali 1 e 15 febbraio scorso furono nominati nel l'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro a *grande ufficiale* Armisuggio comm. Andrea, procuratore generale di Corte d'Appello, collocato a riposo in seguito a sua domanda con decreto 1° febbraio; a *cavaliere* Delcosa cav. Luigi, archivista di prima classe nell'Amministrazione della guerra.

⁂ **Stazioni che cambiano nome.** — Si previene il pubblico che, in seguito a recente disposizione ministeriale, a cominciare dal 1° maggio prossimo venturo, la stazione di *Pozzolengo*, della linea Verona-Milano, prenderà la denominazione di *S. Martino della battaglia*, e quella di *S. Giorgio*, della linea Bologna-Padova, sarà denominata *S. Giorgio di Piano*.

⁂ **Cronaca nera.** — **A Torino.** *Magro bottino.* — Ieri sera ignoti i briccconi, approfittando dell'assenza del bocciolo che ha bottega al n. [illegible] via Dora Grossa, s'introdussero nel di lui alloggio credendo di far grasso bottino, ma invece si dovettero accontentare di due medaglie commemorative della campagna di guerra 1848 e 49 e di L. 1.95.

*** *Tiro a bersaglio.* — Furono ieri ghermiti dalle guardie di P. S. e tradotti alla Questura certi B. D. e C. C. siccome autori di varii borseggi commessi in questi giorni.

*** *Arrestati:* 7 per ebbrezza e sospetti, 2 per questua e 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. 30 *aprile*.

Nascite 19, cioè: maschi 13, femmine 6.

Morti. — Poco Camilla nata Martinotti, d'anni 25, di Piossasco — Barbonio Epifanio, id. 54, di Casalvolone, dottore in medicina e chirurgia — Garavini Innocenzo, id. 72, di Incisa, caffettiere — Pozzo Caterina nata Leona, id. 59, di Carignano — Tua avv. Stefano, id. 70, di Miagliano-Biella, giudice in ritiro — Canale Giovanni, id. 78, di S. Damiano d'Asti, cocchiere — Becat Enrico, id. 53, di Lagueux (Francia), pasticciere — Peliazetti Giovanni, id. 49, di Castellaro, agricoltore — Dosio Giovanni, id. 65, di Pianezza, negoziante — Calcia Matteo, id. 67, di Portula, tessitore — Panan Domenica, id. 85, di Torino — Dedione Antonio, id. 48, di Torino, conciatore — Rovera Don Giacomo, id. 69, di Cartignano, sacerdote — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, *di cui a domicilio* 10, *negli ospedali* 9, *non residenti in questo comune* 3.

Osservatorio astronomico di Torino, 30 *aprile* 1880.

	mm.						
6 a.	734,5	+10,5	7,9	69	NE d.	coperto	
9 a.	736,9	+10,7	9,1	81	E d.	pioggia	
12 m.	735,9	+10,1	7,6	80	NO d.	pioggia	
3 p.	736,3	+10,7	7,5	76	calma	coperto	
6 p.	736,5	+11,7	8,2	77	NO d.	coperto	
9 p.	736,9	+10,0	6,5	85	calma	pioggia	

Temperatura estrema ai Nord in gradi centesimali — Minima + 9,5 — Massima + 14,2

Acq. cad. mill. 5,0. Min. notte 1 magg. + 7,9.

Bollettino astronomico (*tempo medio di Roma*) 2 maggio — Nascere del *Sole* 5,7. Passaggio al meridiano 0,16. Tramonto 7,28. Nascere della *Luna* 1,48 matt. Passaggio al merid. 7,8 matt. Tramonto 0,88 sera. Giorno della *Luna* 23ª.

Temperature estreme avute al l'Orto botanico al Valentino il 1° maggio 1880.

Temperatura minima di questa matt. + 8°0

Id. massima di ieri + 19 0

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 30 *aprile* — *Osservatorio di Moncalieri*, ore 3, m. 35 p.

Il barometro è salito dino a 2 mm. nell'Adriatico superiore, ed è leggermente oscillante altrove. A Venezia segna 762 mm., altrove pressione media 760 mm. Soffiano venti del 1° e del 2° quadrante freschi e forti nel Veneto, a Moncalieri, dalla Palmaria all'isola d'Elba e nell'estrema Sicilia. Il mare è agitato soltanto da Venezia a Po di Primaro, nelle coste nostrane ed al Capo Passaro. Il cielo è coperto e piovoso al nord ed al centro della Penisola, nuvoloso quasi dappertutto altrove.

Una leggera depressione di 757 mm. trovasi presso Maniglia.

Il tempo si mantiene molto vario con perturbazioni atmosferiche e venti qua e là freschi e forti, specialmente delle regioni di est.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 29 aprile* 1880.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	8.0	—2.0	Bordeaux	18.0	5.0
Stockholm	8.0	—1.0	Lione	10.2	8.1
Christiansund	8.0	—4.0	Nizza	17.0	12.2
Copenaghen	12.0	4.0	Madrid	13.7	0.0
Yakuta (Sib.)	12.2	3.0	Lisbona	18.0	9.0
Yarmouth	8.9	5.0	Trieste	26.0	15.0
Bruxelles	11.0	4.7	Torino	17.0	9.8
Amburgo	15.0	2.0	Moncalieri	11.8	6.9
Cassel	10.0	5.0	Firenze	18.0	11.0
Heidelberg	12.0	6.0	Roma	22.0	13.0
Cracovia	11.0	8.0	Napoli	22.0	13.0
Vienna	19.0	8.0	Palermo	23.0	10.0
Semmering	20.0	12.0	Catania	»	»
Berna	7.4	5.3	Algeri	21.0	12.0
Parigi	12.5	5.3	Tunisi	18.0	8.0
			Biskra	30.0	15.0

In Russia il termometro segna +12.8 a Odessa, +8°4 a Mosca, +0°1 a Pietroburgo e —3°6 ad Arkangel.

P. F. Denza.

CORRIERE DELLA SERA

30 aprile.

L'APPELLO NOMINALE.

Ecco il risultato dell'appello nominale sull'ordine del giorno dell'on. *Bucelli*, accettato dal Ministero.

Risposero sì:

Adamoli, Allievi, Alli-Maccarani, *Allione*, Alvisi, Amadei, Angeloni, Antongini, Aporti, Arisi.

Baccarini, Bacselli, Bajocco, Balegno, Balianti, Barattieri, Basetti Gianlorenzo, Berio, Bernini, Berti Ferdinando, Bertolini, Bianchero, Bonacci, *Borelli G. B.*, Borgni, Borraso, Botta.

Cagnola Francesco, Calvi, Calegno, Cannella, *Cantoni*, Canzi, Caracciol, Carcani, Cattani-Cavalcanti, Chigi Zondadari, Cocconi, Cocorza, *Colombini*, Comin, Compans, Cordova, Costantini, Cutilio, Cuturi.

Del Giudice, *Della Croce*, *Del Vecchio*, *Depretis*, De Renzis, De Sanctis, Di Gaeta, *Donnini*.

Elia, *Ercole*.

Fabbricotti, Fabbretti, Fabrizi Paolo, *Farina E.*, Farracchi, Filopanti, Fratellini, Frenfranelli, *Frescot*, Frisari, Frisia.

Gandolfi, Garau, Garibaldi Menotti, Garsia, Genala, *Geymet*, Giacomelli Angelo, Giudice Antonio, Gori Marzolini, Grossi, Guarnari.

Incagnoli.

Lazzaro, *Leardi*, Levi, Luigi.

Maffei, Majocci, Mancini, *Marsario*, Marolia Petilli, Marselli, Martelli, Martini, *Mazza*, Melchiorre, Mercurio, Meyer, Mezzanotte, Micoli, Michell, *Mongini*, Monzani, Morana.

Negrotto, *Nervo*.

Oliva.

Pandolfi, Paresso, Pericoli Giovanni Battista, Pericoli Pietro, Petruccelli, Pianciani, Pierantoni, Pirisi Slotto, *Plebano*, Ponsiglioni, Palerano.

Ranco, Randaccio, Ranzi, Ratti, *Roberti*, Romeo, Ronchetti Tito, Rubattino, Ruggeri, Rospoli.

Salazzo, *Sanguinetti Antonio*, *Sanguinetti Adolfo*, Sani, Savini, Serra, Sirtori Cesarini, *Sineni*, *Spantigati*.

Tenerelli, Tiberio, Toaldi, Toscanelli, Trevisani Giovanni, Trevisani Giuseppe, *Trompeo*, Ungaro.

Vacchelli, *Valsecchi*, *Vajra*, Vellini, *Villa*, Villani, Visocchi.

Zanolini, Zeppa, Znocaro, Zuccoli.

Risposero No:

Abignente, Agostinelli, Alario, Anguissola, Arnieri.

Bartolucci, Godolini, Bertani Agostino, Berti Lodovico, *Bertolè-Viale*, Billi, Biondi, Bonghi, Bourlot, Borromeo, *Boselli*, Borelli B., Bovio, Brin, Bonomo.

Cagnola Giovanni Battista, Calciati, Camisi, Campostrini, Capo, Capponi, Carbonelli, Carrelli, Castagnola, Castellano.

Cavalletto, Celesia, Cerboio Garofalo, Chinaglia, Cittadella Vigodarzere, Cocco Ortu, Codronchi, Corbetta, Cordopatri, Correale, Chimirri, Corsini, Corvetto, Crispi, Cucchi Francesco.

Damiani, D'Amico, De Dominicis Antonio, De Dominicis Teodosio, Del Carlo, *Della Marmora*, Della Somaglia, Del Zio, De Salmour, Di Bonzion, Di Belmonte, Di Blasio, Di Carpegna, Di Pisa, D'Ippolito, Di Rudinì, Di Sandonato.

Emo Capodilista.

Falconi, Fambri, Fano, Favara, Ferrini, Fili Astolfone, Finzi, Fornaciari.

Gaetani, Gencese, Gessi, Giacomelli Giuseppe, Giudici Vittorio, Goria, Grimaldi, Guerrini, Guicciolli.

Imperatori, Incontri, Indelicato, Iadelli, Inghilleri, Isolani.

Lacava, Lanzara, La Porta, Licy, Lovito, Lucchini Odoardo, Lucca, Lunzati.

Magliano, Malenchi, Malibal, Mangilli, Mantellini, Mari, Mariotti, Martinelli Agostino, Martinelli Giovanni, Marsi, Marzotto, Biancilli, Massarucci, Maurigi, Mauregnato, Mazzarella, Mazziotti, Minervini, Minghetti, Moscenni, Molfino, Morrone, Musei.

Napodano, Nobili.

Odiard, Omodei.

Pace, Panattoni, Papadopoli, Paternostro, Pepe, *Perazzi*, Picardi, Piscinelli, Piccoli, Plutino Agostino, Podestà, Primerano, Puccioni.

Quartieri.

Raffaele, *Raggio*; Ravelli, Razzaboni, *Ricberi*, *Ricotti*, Rizzardi, Romano Giuseppe, Roncalli, Ronchei, Rossi.

Sacchetti, Salaris, Salimei Oddo, Salomone, Sambiase, Serafini, Sole, Solidati, Sonnino, Sorrentino, Spalletti, Speroni, Sprovieri.

Tamasi, Tortorici, Trasio, Trinchera.

Varè, Vollaro, Venturi, Viarana.

Zanardelli, Zarone, Zizzi.

I nomi segnati in carattere corsivo appartengono ai deputati delle provincie piemontesi.

CORRIERE DEL MATTINO

1° maggio.

IL CONGRESSO ARTISTICO

E

L'ESPOSIZIONE A ROMA.

Riceviamo e pubblichiamo con qualche commento:

Torino, 30 aprile 1880.

Egregio Sig. Direttore,

Domani s'inaugura il Congresso artistico. Esso deve trattare varie questioni importanti. Una di esse sembra destinata a qualche controversia; lo prego quindi la di Lei cortesia di permettermi di valermi del suo autorevole e tanto diffuso giornale, per cercare di porre in sode la natura di tale questione.

Come Ella ha, certo, già compreso, si tratta del quesito relativo alle Esposizioni nazionali di Belle Arti ed al loro carattere fisso a Roma e circolante.

Il Congresso di Napoli del 1877 risolse la questione in modo assoluto. Tenuto conto del molto lavoro fatto nei precedenti due anni, dei voti separati pronunziati da Torino, Milano, Venezia e Napoli, perfettamente consoni a quello di Roma, con 133 voti contro soli 17 deliberò chiuso definitivamente il periodo delle Esposizioni circolari e che, **per il bene dell'Arte**, in avvenire le Esposizioni nazionali si dovessero tenere esclusivamente a Roma. La decisione presa poi a riguardo di Torino non fu una contraddizione, ma una eccezione ammessa al principio stabilito per usare un riguardo alla nobilissima città in cui ebbe principio il risorgimento italiano.

La prego, egregio Direttore, di notare ciò che lo sottolineai. I voti furono 137 contro soli 17, dunque la maggioranza può dirsi assolutamente imperscrittibile. Come si può pensare

BORSA, COMMERCIO E BANCHE

APPARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

PARIGI (sera) aprile	29	30
FARINE 0 n. pel c. (1)	L. 53 50	53 50
» per maggio	» 53 25	53 50
» per luglio-ag.	» 59 50	59 50
» pel 4 mesi mesi	» 56 25	56 50
ZUCCH. a 88 10 1/2 (2)	» 56 25	56 25
» » 7/8	» 62 25	62 25
» bianco 3	» 64 —	65 75
» raffinato sodo	» 142 —	142 —

LIVERPOOL, 30

COTONI — Vendite generali balle 8000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 5000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 3000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 32000, di cui per la speculazione 2000, per la riesportazione 4000 e per la consumazione 26000.

Import. della settimana, balle 77,000

Deposito . . . . . » 714,000

Prezzi delle diverse qualità:

AMERICANI — Middl. Upland 6 13/16

» — Nuova Orleans 6 14/16

EGIZIANI — 7 9/16

INDIANI — Broach

» — Comraw 5 5/16

SMIRNE —

BRASILIANI — Pernambuco 7 11/16

» — Kurrach 7 6/16

» — Dholl. Mi 8 15/16

» — Maceio 7

» — Bahia

BENGALA —

HAVRE, 30

COTONI — Vendite balle 700.

Mercato calmo.

CAFFÈ — Venduti sac. 16000.

Mercato attivo.

Con tendenza al ribasso.

MANCHESTER, 30.

COTONI fissi e cotoni crudi.

Mercato pesante.

MARSIGLIA, 30

FRUMENTI — Import. ett. 1558

» — Vendite » 24500

Mercato sostenuto

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, sacco perduto.

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del 30 aprile 1880.

Commissioni	Qualità	Colli	Peso
Ospizio di carità pubblica	Organzino	4	342 23
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	4	342 23
	Tot. sul mese	152	
Magistratura sociale autonoma	Organzino	22	2158 30
	Trame	»	» »
	Greggia	1	58 45
	Articoli div.	»	» »
	Totale	23	2216 75
	Tot. sul mese	137	30164 50
Ospizio cattolici e Bizzozero	Organzino	7	855 08
	Trame	1	16 33
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	8	871 41
	Tot. sul mese	46	

NOVARA, 29 aprile. — Ecco il listino dei prezzi fatti sulla piazza per ett.:

Riso nostrano	L. 50 85 a 52 05	
Id. bertone	» — — a — —	
Frumento	» 26 10 a 26 50	
Segale	» 18 60 a 20 20	
Meliga	» 18 65 a 20 50	
Avena fuori dazio	» 10 — a 10 25	
Risone nostr. al q.	» 26 — a 27 —	
Id. bertone	» — — a — —	

TORINO. — Mercato della legna, fieno e paglia del 28 aprile al 1 maggio.

Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia	L. 0 44 a 0 46	med. 0 45
Faggio	» 0 40 a 0 42	» 0 41
Noce	» 0 32 a 0 42	» 0 37
Ontano	» 0 36 a 0 40	» 0 39
Pioppo	» 0 30 a 0 32	» 0 31

In tutto miria 9,000.

Fieno	L. 1 00 a 1 15	media 1 07
Paglia	» 0 65 a 0 75	» 0 70

In tutto mir. Fieno 4000, Paglia 3000.

BORSA DI MILANO — 30 aprile.

Rendita italiana 5 0/0 cont.		92 05
Id.	Lm.	92 32 1/2
Azioni Banca Nazionale		2005 —
» Banca Lombarda		870 —
» Banca Popolare		— —
» Cotonificio Cantoni		825 —
» Lanificio Rossi		705 —
» Lanif. e canap. Nic.		980 —
» Regia Tabacchi		958 —
» Ferrovie Meridionali		328 —
» Ferrovie Romane		158 —
» Società Ceramica		476 —
Obblig. Ferrovie Meridionali		287 —
» Ferrovie Sarde Serie A		294 50
» Id. Serie B		298 —
» Id. nuove		277 50
» Ferrovie Alta Italia		296 25
» Regia Tabacchi		576 —
» Pontebbane		456 —
» Cassa Risp. di Milano		514 50
» Beni Demaniali		— —

Beni Ferrovie Meridionali	—	—
Francia a vista mezzo 0	109	85
Svizzera a vista mezzo 0 1/2	109	85
Londra a 3 mesi e 0	27	45
Francoforte a 9 mesi e 4 1/2	133	3/4
Vienna a 3 mesi e 4	—	—
Oro	21	91

BORSA DI GENOVA — 30 aprile.

Rend. it. 91 77 1/2 n.	— 91 87 1/2	fm.
Az. Banca Naz.	2303 —	fm.
Az. Cred. Mobil. Ital.	910 —	fm.
Az. Regia Tabacchi	— —	
Az. Ferr. Merid.	427 55	fm.
Francia	lett. 109 25 —	dom. 109 15
Londra	vista 27 67 —	dom. 27 63
Oro da 21 89 a 21 90 - Sc. 5 0/0.		

	Vienna,	29	30
Mobiliare		274 40	273 90
Lombarde		81 50	80 —
Banca Anglo-Aus.		144 50	143 50
Austriache		276 —	275 25
Banca Nazionale		889 —	886 —
Napoleoni d'oro		9 48 5	9 47 5
Arg. in banconote		100 —	100 —
Cambio su Parigi		47 20	47 15
Cambio su Londra		119 15	119 05
Rend. Austriaca		73 20	73 15
Rend. id.		73 72	73 65
Unionbank		109 30	107 90
Rend. Aus. nuova		88 20	88 70

che 137 artisti, di tutte le varie parti d'Italia, si ingannassero e che solo fossero nel vero quei 17, i quali, fra le altre cose, appartengono tutti a un sol centro artistico, che, lo devo riconoscere, fu sempre decisamente avverso alla Esposizione fissa a Roma?

Non basta: determinandosi che si facessero le Esposizioni a Roma, si volle ben chiarire che non si trattava già di un riguardo per quella città, ma di ciò che si ritenevà il bene dell'Arte.

Ora qual è questo bene? Una Memoria che gli artisti napolitani hanno pubblicato e diffuso, lo dice con largo ragionamento. Comprendo che non possa abusare della di Lei cortese capitalità, e chiederle di pubblicare quella Memoria; ma mi permetto di domandarle di voler richiamare sulla medesima l'attenzione dei membri tutti del Congresso. Essi vi troveranno dimostrato come l'isolamento in cui era si trovano i vari centri artistici contribuisca una delle cause principali dei nostri insuccessi all'estero, come le Esposizioni circolanti danno ordinariamente a ciascuna Mostra un carattere troppo locale, come non è valevole l'invocare ciò che si faceva in antico, giacchè, appunto in antico, ogni parte d'Italia aveva una economia propria di nazione, e quindi un'arte propria, la quale trovava principalmente in casa la sua esistenza, non penetrandosi le altre, e come giudicando imparzialmente è facile arrivare alla seguente conclusione:

« È a Roma che potrà formarsi un ambiente d'arte veramente nazionale, che per l'accentramento delle opere di tutti gli artisti italiani porterà con sè il bisogno di rendere anche nazionale tutto il materiale artistico, del quale adesso ci provvediamo in gran parte all'estero.

« È a Roma sopratutto che potrà formarsi un pubblico cosciente ed una critica autorevole; un pubblico che vedendo a periodi determinati passare innanzi a sè l'arte italiana, ne accetti tutte le manifestazioni, segua il cammino di ciascun artista, ne apprezzi la risveglia, le cadute, la rivincita; assegni un posto ai nuovi che si rivelano; un pubblico che finisca per aver bisogno d'arte. L'educazione artistica di questo pubblico è ancora da fare, poichè le Esposizioni circolanti, che non sono che uno spettacolo (nobile spettacolo) di curiosità, non hanno che un pubblico d'occasione, il quale non vedrà più o vedrà solo dopo moltissimi anni l'arte italiana riunita, e non avrà che rarissima opportunità di giudizi e di confronti.

« Solo da un pubblico largamente italiano, cioè dove si trovano fusi tutti gli elementi del nostro Paese, potrà sorgere una critica, cui gli artisti s'inchinino e che sia per loro una lezione o un titolo di gloria.

« E a Roma che la presenza di tutta l'arte italiana potrà alla fine illuminare il Governo sulla necessità di fare restituire all'arte il posto che essa ha avuto in altri tempi in Italia, poichè l'arte antica è stata uno dei principali fattori dell'unità italiana moderna, ed è fino a questi momenti sorgente di simpatia e di ricchezza. »

Mi permetta dirle ancora che le Esposizioni fisse a Roma permetterebbero ai Municipii italiani di concorrere all'inizio di Pinacoteche civiche la somma che di tratto sarebbero chiamate a fare per accogliere degnamente le Esposizioni circolanti. Dal pari vorrei ricorrere a coloro che temono si perda la fisonomia di ciascuna scuola, che per riordinarsi non hanno che a venire a Roma, ove potranno riconoscere che i lunghi anni di soggiorno in quella città non valgono a distruggere il carattere proprio nè agli artisti stranieri, nè a quelli di altri centri.

Si pensi a tutto questo, e senza dubbio a Torino verrà confermato il voto di Napoli.

Creda, signor Direttore, alla profonda considerazione con cui ringraziandola me Le offro

Suo devotissimo
G. Arbib
direttore della *Roma artistica*.

A questa lettera noi facciamo seguire alcuni brevi commenti, non tanto perchè con essi intendiamo di caldeggiare piuttosto uno che l'altro partito: noi in cose d'arte non ci arrogbiamo il diritto di dar pareri e far valere autorità che non abbiamo; ma lasciamo agli artisti il decidere, e ci inchiniamo e ci inchineremo alle loro decisioni di cui riconosciamo la competenza.

Se oggi ci permettiamo far seguire alcune osservazioni, lo facciamo solo perchè si lasci campo alla più ampia discussione e perchè il pubblico artistico e quello che s'interessa a cose d'arte possa giudicare *sentite ambe le parti*.

*** Uno degli argomenti più validi con cui l'Arbib difende l'Esposizione permanente a Roma, è il voto dell'ultimo Congresso di Napoli e l'importanza numerica di esso.

Non ne contestiamo la gravità, ma a questo modo non sarebbe più possibile mutar mai un voto precedente e mutando progredire: il Congresso può ricredersi in parte dal suo voto di Napoli; i 17 oppositori all'Esposizione permanente di Napoli possono moltiplicarsi: non saranno ancora maggioranza, possono diventarlo un giorno; aprite loro la strada.

Certo sarebbe pericoloso se un voto non potesse più correggersi mai, e ciò che fu detto un giorno dovesse durare perpetuamente. Basterebbe ora come furono proclamati un giorno i diritti dell'uomo, si proclamasse una volta sola i diritti dell'arte, e non si avrebbe più bisogno di Congressi.

Dei 10 o 15 voti di Napoli se ne compissero 2 o 14 sarebbe già un gran fatto, anche costasse il sacrificio di quest'unico sul la permanenza dell'Esposizione a Roma.

*** Dice che l'is lamento dei centri artistici produsse l'insuccesso della nostr'arte all'estero. Crediamo che lo abbia prodotto quest'insuccesso non già solo l'isolamento, ma piuttosto la cattiva mostra, il non saperci far valere, le pessime disposizioni con cui la nostr'arte si presentò al cospetto altrui.

La presente Esposizione tutti ammettono che è superiore a tutte le precedenti; ebbene, aspettiamo a giudicare se dopo di questa noi saremo ancora così lodati.

Dal resto, badi il signor Arbib, la questione posta in questi termini potrebbe involvere gravi conseguenze e risolversi in un circolo vizioso: per togliere dall'isolamento i centri artistici non si correrebbe forse il pericolo di esasperbirli e soffocarli a beneficio di un unico centro a Roma?

*** Non si ammette l'esempio degli antichi tempi perchè si dice che allora la produzione artistica si consumava in casa nostra. Parliamo un po' da commercianti: il consumo non si crea a piacere dei produttori, ma sibbene secondo la necessità e la ricerca.

O la produzione artistica è ricreata da noi o fuori, e allora l'acquistore la rintraccia anche nelle solenni Esposizioni nazionali nelle principali città d'Italia, come oggi la cerca anche negli studii privati dei principali artisti: oppure la produzione non è ricreata, e l'Esposizione permanente non varrà certo a creare un bisogno che non si sente; al più al più creerà lo spaccio d'*occasione*, che sarà sempre in tutti i tempi minimo e infruttuoso.

*** Si vanta Roma per creare un ambiente nazionale: checchè si dica, si creerà un ambiente romano; e, come sperano gli artisti, si creerà un ambiente cosmopolita per lo accorrere di tutti gli stranieri a Roma, pei quali gli artisti saranno costretti a produrre non più secondo il gusto proprio, ma dei compratore.

Sentimmo un'idea e la buttiamo là: si faccia pure un *mercato permanente* a Roma, dove i forestieri comprino e lasciino denari per gli artisti; ma non si distruggano le *Esposizioni nazionali* per l'arte italiana che manterranno e i varii centri produttori e il gusto nazionale sparso in tutto il Regno.

*** Dicono che è possibile solo a Roma formare un pubblico cosciente ed una critica autorevole. Adagio a' ma' passi e al sovverchio accentramento! La critica autorevole può muoversi ogni tre o quattro anni e recarsi in ogni parte d'Italia per una grande e solenne Esposizione nazionale. E questa critica può così mantenere ed educare il gusto artistico non solamente a Roma, ma in tutta Italia.

Il pubblico cosciente non si deve formare solamente del pubblico romano e dei pochi ricchi che dalle altre città potranno recarsi a Roma; a questo è da preferirsi il pubblico di tutta Italia, al quale tutte le Esposizioni girovaghe è aperta una educazione artistica e il modo di sviluppare il proprio gusto e sentimento dell'arte.

*** Quanto alle economie municipali e all'influenza sul Governo, parrano a taluni piuttosto dolme che altro.

Noi che vogliamo vero e profondo discentramento, noi che vogliamo che molto faccia l'iniziativa privata o quella dei centri parziali, noi non possiamo desiderare che anche nell'arte venga a porre le mani, per guastare, l'autorità governativa, la meno artistica e competente per necessità e per convinzione.

In ciò crediamo di avere consenzienti molti artisti medesimi. Il Governo e il Parlamento votino dei 100 mila lire per acquisti e faranno abbastanza e anche troppo.

Potremmo seguitare, ma per oggi basta; e ad ogni modo aspettiamo riverenti il verdetto del IV Congresso.

ESPOSIZIONE ARTISTICA NAZIONALE

L'Esposizione di ieri.

La vendita dei biglietti ad una lira è salita tuttavia a 1498.

***

La Società promotrice di Belle Arti ha deliberato di fare acquisti all'Esposizione per la somma di 30 mila lire.

Il vendite oggi non ne furono conchiuse molte, ma ne furono contrattate e incominciate parecchie.

Fu venduto il busto *Vecto* di Jerace da Napoli all'ing. Guido Sanni. È un bellissimo busto.

L'Esposizione d'oggi è giorno di visite eleganti.

Oggi si paga *due lire* il biglietto d'entrata; a 2 Corpo di Musica Municipale darà concerto dalle ore 2 1/2 a 4 1/2, nel locale dell'Esposizione, col seguente programma:

1. Marcia *Défilé des Grenadiers* - Alari.
2. Sinfonia *I Vespri Siciliani* - Verdi.
3. Valtz *L'Espressione* - Waldteufel.
4. Concerto per Cornetto nell'opera *Lucrezia Borgia* - Rossari.
5. Mazurka *L'Alba* - Colarizi.
6. Finale terzo nell'opera *Don Carlos* - Verdi.
7. Polka Galop *Volo* - Strauss.

In omaggio all'Arte antica.

Ier l'altro a sera i membri componenti la Commissione ordinatrice per la Mostra di Arte antica, si radunavano al *Caffè de Paris* onde offrire un pranzo al loro carissimo ed attivissimo presidente barone F. Gamba.

L'ottimo menu fu redatto in forma arcaica dal commissario Di Seyssel, e stampato in forma tipografica della buona epoca su carta pergamena per cura del cav. Vayra, e guatato con disposizioni affatto moderne dai singoli commensali.

La serata si passò fra la cordialità la più schietta, — la cordialità simpatica alla regina fra gente che a vicenda si stima e sente di volersi bene.

Alla fine del pranzo si acclamò a S. M. che volle così cortesemente mostrare di interessarsi alla Esposizione retrospettiva e si espresse nella forma più viva la speranza ed il desiderio che questa possa riuscire onorata da una visita della nostra graziosa Regina; e dopo numerosi brindisi scambiati fra l'avv. Vigliola, il presidente barone Gamba e gli altri commissari, la gioconda comitiva si sciolse stringendosi con caldo effetto la mano.

Il convegno al Club Alpino.

Avrà luogo questa sera alle 8, piaccia o non piaccia a comparire il tempo. Se egli sarà cortese, il convegno sarà sul pianale del Monte dei Cappuccini; avrà luogo l'illuminazione, sfoggerà la magnifica *macchina* di 30 metri di lunghezza e 15 di altezza coronata da immensa stemma del Club Alpino Italiano, ecc., ecc. Se poi sarà scortese, il ricevimento avrà nelle sale della Società, cui sono stati annessi provvisoriamente altri locali, si visiteranno le collezioni del Club e poi e poi.. Quanto all'illuminazione, la si farà il primo giorno possibile.

Dunque vedete, comprar tempo, che ad ogni modo si vuol fare. Per cui...

Per la giornata di domani domenica.

X° Notificazione.

Il Comitato esecutivo ricorda a tutti i visitatori dell'Esposizione, che non si può *fotografare gli oggetti esposti*.

Avverte che, prevedendosi per domenica un grande numero di gente, sarà vietato di entrare con canne ed ombrelli: si dovranno lasciare alla porta contro pagamento di centesimi 10. *Il Comitato esecutivo.*

Il prezzo d'ingresso è di soli centesimi 20, quello del catalogo cent. 25.

Pavianio.

Ieri sera partirono per Roma l'ex-presidente della Camera Farini ed il generale De Sonnaz.

L'Esposizione di Melbourne.

Due notizie.

Domani il piroscafo *Europa*, destinato al trasporto degli oggetti degli espositori italiani a Melbourne, salperà dalla Spezia alla volta di Napoli e quindi di Venezia.

***

Ci scrivono poi che la ditta Olivieri-Sarfatti ha incaricato il pittore Eugenio Cecchini Pitcharot a dirigere l'Esposizione della sezione Artistica. Il signor Cecchini ebbe già tale incarico all'Esposizione di Bruxelles e fece parte della Commissione d'esame per le opere che si dovevano inviare all'Esposizione di Vienna. Il suo nome è quindi una *garanzia*.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera

Pietroburgo, 29. — Il *Nuovo Tempo* ha da Shanghai: La China fa grandi preparativi di guerra.

Briganti chinesi comparvero a Vladivostok. Vennero annunziati degli attacchi ad armata mano.

Berlino, 29. — Un articolo della *Post*, in occasione del natalizio dello Czar, dice che, mentre la maggio una parte della stampa russa saluta vivamente il Ministero Gladstone, lo Tzar non si lasciò stornare dal compito di assicurare gli animi del popolo russo contro gli eccessi dei panslavisti e nihilisti. Sarebbe contraddizione se si permettesse a questi partiti di ripetere l'antico giuoco nell'Oriente, e questa volta una combinazione con Gladstone. Se le altre Potenze firmatarie del trattato di Berlino assistessero a questo giuoco come tranquilli spettatori, esse non avrebbero motivo di prendere le parti della Russia in caso di disputa tra la Russia e l'Inghilterra riguardo il bottino. Gladstone avrà favore che il Governo dello Tzar non lasciò a Vienna e Berlino alcun dubbio che egli si lasci trascinare da allegati problematici sulla via di scopi fantastici e di avventure pericolose.

La *Post* suppone che le congratulazioni militari, benchè non siano atti diplomatici, sono tuttavia un segno del ritorno della fiducia fra i tre Imperatori e Governi.

Berlino, 29. — Il Reichstag, approvando il progetto del cabotaggio, approvò una proposta di Roggeman, tendente a permettere il cabotaggio alle navi straniere, parificandole alle navi tedesche, ed a proibire però il cabotaggio interamente o parzialmente alle navi degli Stati che escludono le navi tedesche dal cabotaggio, o fanno difficoltà.

Parigi, 29. — La Commissione senatoriale delle tariffe doganali è composta di nove protezionisti e nove liberi scambisti.

Londra, 30. — Carlingford ricusa l'ambasciata di Costantinopoli.

Costantinopoli, 29. — Gli Albanesi pregarono la Porta di non intervenire fra essi ed il Montenegro.

Cairo, 29. — L'Egitto propose alle Potenze di stabilire una imposta sulle navi passanti pel Canale di Suez.

Lisbona, 30. — I giornali ministeriali smentiscono l'alleanza della Russia col Portogallo contro la China.

Calcutta, 29. — In una lettera del 28 corr. Abdurraman dichiarasi pronto a sottomettersi agli Inglesi.

Berlino, 30. — Il Reichstag approvò i rimanenti articoli del progetto sul cabotaggio, secondo la redazione del Governo. Il Governo erasi dichiarato contrario alla proposta Rogemann, telegrafata ieri.

Del mattino

Roma, 30. — *Senato del Regno.* — **Approvasi l'esercizio provvisorio.**

Previe alcune osservazioni e raccomandazioni di *Pantaleoni, Serra, Torrigiani* e *Saracco, relatore*, e le corrispondenti risposte del *Ministro* dei lavori pubblici, approvasi il **bilancio dei lavori pubblici.**

Entrambi i progetti sono adottati a scrutinio segreto. **Lunedì seduta** per discutere il bilancio della guerra.

Roma, 30. — Oggi il Re ha chiamato i presidenti del Senato e della Camera, Crispi, Zanardelli, Nicotera e Minghetti. Diede ordine che Sua Maestà si telegrafò a Farini, che è attuo stanziere.

Tutte le notizie circa la soluzione della crisi sono prematore.

Londra, 30. — Le sedute delle Camere dei Lordi e dei Comuni furono consacrate alla prestazione del giuramento. La Regina ratificò l'elezione del presidente Brand.

Granville ricevette ufficialmente il Corpo diplomatico.

È voce accreditata che il conte Cowper sarà nominato vicerè d'Irlanda.

Il Vicerè d'Irlanda telegrafa che l'importanza del combattimento fra la divisione Hop e parecchie tribù, nonchè la perdita del nemico sterminato ieri, sono molto esagerate.

Parigi, 30. — La Camera respinse l'emendamento chiedente l'esenzione dai diritti sui vini.

ULTIMISSIME

Sera 30.

COMMEMORAZIONE PATRIOTICA A ROMA.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, 29), ore 2,15. — Oggi venne commemorata qui solennemente dai Reduci delle patrie battaglie, dai Veterani del 1848-49 e da altre Associazioni, la gloriosa giornata del 29 aprile 1848 a San Pancrazio.

Furono deposte corone al Gianicolo, all'Ossario di Cicervacchio a San Pancrazio, a Porta Cavalleggeri, e furono pronunziati dei discorsi. Si suonò l'Inno di Garibaldi e la Marcia Reale.

Nessun incidente.

I cittadini qui si appalesano migliori degli uomini politici.

MINISTRI E CORONA.

(Nostro telegr. partic.).

Roma, 30, *ore* 2,15. — Stamane alle 10 vi fu Consiglio dei ministri.

S. M. il Re ha fatto chiamare al Quirinale per consultarli il presidente del Senato, Tecchio, e il presidente della Camera, Coppino.

L'AMBASCIATA DI PARIGI.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, 30, *ore* 2,15. — Si smentisce la notizia che Menabrea vada ambasciatore a Parigi.

Nessuna decisione fu ancora presa circa questa nomina.

Si trova a Roma il generale Cialdini.

SEDUTA DEL SENATO.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, 30, *ore* 2,20. — Nella seduta d'oggi il Senato ha approvato il nuovo esercizio provvisorio.

Il nuovo senatore Casalis ha prestato giuramento.

Pantaleoni parlò a proposito degli stanziamenti per le spese militari, proponendo si riunino alla Commissione delle finanze.

LA CRISI MINISTERIALE.

(Nostro telegramma part.).

Roma, 30, *ore* 3,15. — La *Capitale* accarezza l'idea che il Re incarichi nuovamente l'on. Cairoli di formare il Gabinetto per escludere Depretis ed appagare i capi-gruppo Crispi, Nicotera e Zanardelli.

Si assicura che il Re abbia fatto chiamare telegraficamente a Roma l'ex-presidente della Camera, Farini, per consultarlo sull'attuale crisi ministeriale.

NOTIZIE SULLA CRISI.

(Nostro telegr. partic.)

Roma, 30, *ore* 5,55. — Sembra si disdica l'annunziata combinazione Cialdini-Duchoquet.

Assicurasi che la Corona accettando puramente le dimissioni del Gabinetto, lo incaricherebbe di conservare l'*interim* sino all'approvazione dei bilanci. Quindi avremmo lo scioglimento della Camera.

Mattino 1°.

CONSULTI SULLA CRISI.

(Nostro telegr. partic).

Roma, 30 aprile, *ore* 5,55. — Furono consultati al Quirinale gli on. Crispi, Minghetti e Nicotera oltre i due presidenti delle Camere. Diffondonsi notizie tranquillanti circa la crisi.

I SOCIALISTI IN FRANCIA.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, 1 *maggio*, *ore* 9. — I rivoluzionari socialisti hanno stabilito a Parigi un Comitato centrale, il quale ha convocato gli elettori onde nominare i delegati incaricati di allestire un programma rivoluzionario socialista da proporsi in occasione delle prossime elezioni politiche.

Il socialista Trinquet è nominato presidente onorario.

I CONSIGLIERI PER LA CRISI.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, 1, *ore* 10,40. — Si torna ad assicurare che la Corona rifugga dall'idea di formare un Ministero di affari.

Oggi arrivano a Roma gli on. Farini e Sella chiamati dal Re.

L'Opinione dice essere inesatta la voce che l'on. Minghetti abbia suggerito al Re l'immediato scioglimento della Camera.

LA COMMISSIONE DEL BILANCIO.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, 1, *ore* 10,40. — Ieri si è riunita, sotto la presidenza del Crispi, la Commissione del bilancio. Essa prese ad esame la proposta di raddoppiare la tassa sugli spiriti, discutendo in senso favorevole il concetto di attendere i risultati dell'inchiesta parlamentare per vedere quali effetti produrrebbe questo aumento sopra l'agricoltura e le manifatture.

La Commissione non procedette ad alcuna votazione in causa della crisi ministeriale.

Enrico Fenanno gerente.

La famiglia **Barbiè** commossa dalle commosse riprove di cuore tutti quelli che gentilmente vollero accompagnare la salma del compianto **Stefano Barbiè**, e domanda venia a tutti quelli che involontariamente fossero stati dimenticati nel dar loro partecipazione della perdita toccata.

Librerie BOUX e PAVIA, Torino
Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina (Piazza Cast.

È pubblicata
la seconda edizione economica
DEL
TORINO
1 volume in-8°, Lire 5.

Di prossima pubblicazione
Salvatore Farina *Coraggio e avanti!*
Sarà un vol. in-16°, al prezzo di L. 1 50.

Perroncito Edoardo *Manuale di bachicoltura.*
2ª edizione corretta con l'aggiunta di una lezione del prof. Ottavi sul nuovo sistema d'allevamento del baco, proposto dal sig. Cavallo. — 1 vol. in-16° con figure intercalate nel testo e tavole cromolitografiche, L. 2.

Società delle Acque potabili.

Essendo andata deserta, per deficienza di Azioni rappresentate, l'Assemblea convocata pel 26 aprile p. p., i signori azionisti sono riconvocati per l'ora pom. di lunedì 10 corr. maggio, nella sede sociale, via dell'Arsenale, num. 21.

Ogni cinque Azioni depositate si ha diritto ad un voto.

Si fa appello alla diligenza dei soci per lo intervento, trattandosi della costituzione dell'intiero Comitato direttivo.

682 *La Direzione.*

Istituto Barberis speciale pei giovani aspiranti alla **carriera militare.** Corsi preparatori alle ammissioni alla **R. Accademia** ed alla **Scuola di Modena** conformemente alle recenti disposizioni Ministeriali. — Torino, via delle Scuole, n. 15. 660

IL 15 MAGGIO partirà il professore di Dietrico-Ocultista **J. NEUSCHÜLER** autore di un particolare sistema di lenti speciali, le quali adattate da lui conservano e migliorano la vista. — Riceve ogni giorno dalle 9 alle 5 pom. (Piazza Solferino), via Gianmone, n. 4. 540

Presso la Casa **BARATTI e MILANO**
Degustazione e bicchieri dei vini della Casa Giuseppe Scala di Napoli
Capri, Lacrima Christi, Falerno, Moscato ed Amarena di Siracusa e Marsala. 615

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

L'ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

Promesse e promesse

Ho bisogno, anzitutto, d'intendermi bene con quegli amabilissimi i quali vorranno degnarsi di leggere queste mie appendici della *Gazzetta Piemontese*.

E per cominciare dirò ciò che io intendo per *critica d'arte*.

Non essendo pittori è egli permesso giudicare di quadri?

Non essendo scultori è egli permesso giudicare di statue?

Non essendo...

Mi fermo, perchè avrete capito.

Ora, con tutta la buona fede del mondo e dopo la massima ponderazione possibile, non so nè posso rispondere nè sì nè no. E bisogna anzi può rispondere nè sì nè no. E bisogna anzi può rispondere nè sì nè no. E bisogna anzi può

Per la Provincia.

Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino nell'adunanza di lunedì 12 aprile 1880.

Amministrazione provinciale.

1. Presa atto della situazione dei conti al 10 aprile 1880 e dello stato di avanzamento delle opere pubbliche in corso di esecuzione.

2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate nell'Elenco n. 14, ed approvò l'Elenco delle trasferte da eseguirsi nella corrente settimana dagli impiegati dell'Ufficio tecnico.

3. Dichiarò di non poter accogliere nè prendere in considerazione qualsiasi domanda per impiego negli uffizi della Provincia, salvo nei casi che venissero aperti appositi concorsi, quando fossero determinati dalle esigenze del servizio.

4. Approvò la convenzione intesa col signor prof. cav. Martino Baretti pel compimento della carta geologica del territorio della Provincia, mandando la medesima ridursi in regolare scrittura.

5. Prese deliberazioni in ordine alla liquidazione della contabilità delle cessate Divisioni Amministrative di Torino ed Ivrea.

6. Approvò il conto giudiziale reso dalla Banca Nazionale per la sua gestione di ricevitore provinciale durante l'esercizio 1879.

7. Autorizzò il pagamento della pensione pei giovani a posto gratuito provinciale nel Convitto Civico d'Ivrea durante l'anno scolastico 1878-79.

8. Mandò procedersi alla stipulazione dei contratti di affittamento delle Caserme dei Reali Carabinieri di Pianezza, Verrès e Pont St-Martin, per tre anni la prima, e per un nu novennio le altre due.

9. Diede disposizioni pel ristauro alle facciate del palazzo provinciale in piazza Carlo Emanuele II, ove un sede il Comando di Legione dei Reali Carabinieri.

10. In seguito a diserzione degl'incanti mandò procedersi a nuovi esperimenti d'asta, con aumento dei premi, per l'appalto della manutenzione della strada provinciale Pinerolo-Torre Pellice.

11. Autorizzò il pagamento delle indennità di trasferta per le visite di servizio fatte dal personale dell'Ufficio tecnico provinciale durante il primo trimestre del corr. anno 1880.

12. Autorizzò il signor Giacomo Gianotti a costruire un ponticello d'accesso alla sua proprietà sopra il fosso della stradale di Rivoli, mediante sottomissione alle prescritte condizioni.

13. Sulla proposta dell'Ufficio tecnico provinciale deliberò di anticipare per conto del comune di Prascorsano, promotore del Consorzio per sistemazione di strada obbligatoria fra Cuorgnè e Forno-Rivare, la somma di L. 1200 occorrente per lo studio del relativo progetto, salvo il rimborso per parte del Comune stesso mediante appositi stanziamenti sui propri bilanci 1880 e 1881.

14. Autorizzò lo svincolo delle cauzioni prestate rispettivamente dai signori Margaria Giulio e Perro Fedele, già esattori mandamentali il primo di Oulx ed il secondo di Châtillon.

15. Autorizzò il pagamento delle spese occorse per la manutenzione delle strade provinciali Torino-Chieri, Torino-Cuneo, Torino in Francia pel Colle di Sestrières, Torino-Susa, Torino-Milano, Torino-Lanzo, Torino-Cuorgnè per Rivarolo, Torino-Ivrea per Caselette, Chivasso-Ivrea, Ivrea-Vercelli per Cavaglià, Ivrea-Biella per Zubiana.

16. Ammise quattro maniaci poveri a pensione gratuita.

Tutela dei Comuni.

17. *Ala* — 18. *Mondrone* — 19. *Balme* — Confermò il precedente suo Decreto delli 5 novembre 1879 in quanto riguarda il riparto delle quote di concorso a carico dei rispettivi Comuni nelle spese di costruzione della strada consortile Ala-Mondrone e Balme ed emise parere sulle proposte degli Uffizi del Genio civile governativo e provinciale in ordine al tracciato della strada stessa.

20. *Alpignano* — Approvò il verbale di quella Giunta municipale con cui si procedette alla nomina del cantoniere pel servizio della strada comunali.

21. *Brusasco* — 22. *Verrua* — Mandò ingiungere i rispettivi Consigli comunali per la nomina dei Delegati all'assemblea consortile della strada Brusasco-Verrua-Cremeutino.

23. *Castagneto* — Approvò la deliberazione di quel Consiglio comunale relativa alla sistemazione della strada facoltativa detta delle *Coste*.

24. *Challant St-Anselme* — Autorizzò la applicazione della tassa di famiglia sulle basi stabilite da quel Consiglio comunale con deliberazione 11 marzo 1880.

25. *Châtillon* — Autorizzò la cancellazione dell'iscrizione ipotecaria gravitante sovra beni già di proprietà di Bogaier Augusto.

26. *Chialamberto* — Autorizzò l'applicazione delle tasse sul bestiame e sul pascolo nei beni comunali.

27. *Chieri* — Approvò il regolamento di pubblica igiene modificato a norma delle osservazioni del Ministero dell'interno.

28. *Donnas* — Mandò al Comune di deliberare in ordine al riattamento del ponte sulla Dora Baltea.

29. *Fiorio* — 30. *Molières* — Autorizzò la vendita e concessione di piante.

31. *Ferrera Cenisio* — Accordò l'assenso a ricorrere in Cassazione contro la sentenza della Corte d'Appello di Torino nella lite vertente col comune di Lanslebourg in ordine a diritti di proprietà sovra beni ad uso pubblico, situati sul Moncenisio.

32. *Germagnano* — Autorizzò l'applicazione di una sovraimposta al dazio-consumo governativo.

33. *Giaveno* — Autorizzò la vendita, col mezzo dei pubblici incanti, di alcuni appezzamenti di terreni boschivi, e l'impiego del prezzo ricavando in acquisto di rendita sul Debito pubblico.

34. *Grosso* — Mandò al Direttore stradale del Distretto N. IX di compilare la perizia dei lavori di manutenzione necessari alla buona viabilità della strada obbligatoria tendente a Cocio.

35. *Lessolo* — Emise parere favorevole sulla domanda di sussidio governativo per la costruzione della strada obbligatoria comunale tendente ad Alice.

36. *Luserna San Giovanni* — Emise parere favorevole sulla domanda della Giunta municipale per l'istituzione di un archivio notarile in quel Capoluogo di mandamento.

37. *Marentino* — Mandò ingiungere il Comune pel riattamento della strada obbligatoria tendente a Montaldo, con diffidamento che in caso contrario si provvederà d'ufficio.

38. *Mathi* — Accordò l'assenso ad intervenire nella lite vertente tra il Consorzio degli utenti della riva sinistra della Stura ed il Comune di Grosso per opere eseguite attorno alla Bealera.

39. *Mercenasco* — Dichiarò non essere di sua competenza il provvedere sulla domanda del Consiglio comunale per l'istituzione di un posto di notaio in quel Comune.

40. *Novalesa* — Approvò i regolamenti per l'applicazione delle tasse sui pascoli nei beni comunali, e sulle bestie da sella, da tiro e da soma.

41. *Pré St-Didier* — Dichiarò inammissibile il ricorso in opposizione all'esecuzione degli studi per la costruzione della strada obbligatoria tendente alle frazioni Palesieux e Verrand.

42. *Rivara* — 43. *Villaralmese* — Mandò spedirsi, a norma dell'art. 142 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*, il mandato d'ufficio a carico dei rispettivi Comuni per pagamento delle indennità di missione dovute ad un commissario stato inviato sopra luogo dal sotto-prefetto di Susa per ritiro di carte.

44. *Rivalba* — Mandò invitarsi il sindaco a convocare gli utenti della strada vicinale detta di Carpinera per deliberare a norma degli articoli 52 e 54 della legge sui lavori pubblici.

45. *Romano Canavese* — Mandò sottoporsi alle deliberazioni di quella Giunta municipale la vertenza relativa alla provvista di materiale d'inghiaiamento per le strade comunali.

46. *Ronco* — Dichiarò non essere di sua competenza il pronunciare sopra il ricorso sporto contro la deliberazione di quel Consiglio comunale che dichiarava la decadenza di un consigliere perchè avente lite col Comune.

47. *S. Benigno* — Mandò ingiungere il Comune a provvedere entro termine perentorio al riattamento del ponte sul Malone.

48. *S. Benigno* — Autorizzò la transazione della lite vertente colla fallita Reinfeld, concessionaria della ferrovia Settimo-Rivarolo, in ordine alla manutenzione del ponte in legno sul Malone.

49. *Scarmagno* — Confermò il precedente decreto del 5 febbraio 1880 in ordine all'esporgo di mandatti sulla strada comunale obbligatoria Foglizzo-Ivrea.

50. *Valperga-Rueche* — Autorizzò la concessione di piante.

51. *Vauda di Front* — Autorizzò l'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1880, derivante dalla formazione di un ruolo speciale di prestazioni in natura per la viabilità obbligatoria.

Tutela delle Opere pie.

52. *Mathi* — Congregazione di carità — Autorizzò l'Opera pia ad accettare il legato di lire 100 fatto dalla signora Luigia Tosatti vedova Carrera, da convertirsi in acquisto di lingeria pei poveri.

53. *Torino* — Congregazione di carità della parrocchia di Pozzo di Strada — Autorizzò l'accettazione del legato di lire 500 lasciato all'Opera pia dal fu signor Stefano Bertetti, da convertirsi in elargizioni ai poveri.

54. *Torino* — Opera pia Divina Provvidenza ed Ospedale di San Luigi Gonzaga — Autorizzò i due pii Istituti ad accettare l'eredità lasciata loro in comune dalla sig.ª Vincenza Baldioli.

55. *Torino* — Piccola Casa della Divina Provvidenza — Accordò l'assenso a sostenere in appello la lite vertente circa l'eredità del signor Michele Beaungatti.

56. *Torino* — Istituto pei ciechi — Autorizzò l'esecuzione di opere di adattamento al nuovo locale alla Barriera di Nizza mediante trattativa privata.

57. *Torino* — Istituto pei ciechi — Autorizzò il pio Istituto ad accettare tre elargizioni, la prima di L. 40,000 fatta dal signor Giuseppe Dervaln, la seconda di L. 25,000 fatta dalla signora Margherita Coda vedova Bertini e la terza, in via eventuale, dalla signora Teresa Bora vedova Franco.

58. *Torino* — Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e Regio Ricovero di Mendicità — Autorizzò l'accettazione dell'eredità lasciata dal sig. comm. Abbondio Noli, da dividersi in parti uguali fra i due pii Istituti.

59. *Torino* — Ospedali diversi — Emise nuovo decreto di autorizzazione all'accettazione del legato di L. 100,000 fatto dal signor Carlo Antonino, salvo a provvedere, dopo stipulato l'atto di transazione, al reimpiego delle somme rispettivamente esigende.

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:

60. *Barolo* — 61. *Bollengo* — Vertenza tra i due Comuni relativa a chiusa in un fosso comunale.

62. *Chieri* — Capitolati d'appalto per la provvista del materiale occorrente alla manutenzione dei selciati e delle strade comunali.

63. *Courmayeur* — Progetto di edificio scolastico.

64. *Pragelato* — Conservazione dell'archivio notarile nel capoluogo di mandamento.

65. *Rocca* — Strada vicinale detta di Prasco — Concorso nella spesa di riparazione e provvedimenti relativi.

66. *Settimo Rottaro* — Asilo infantile — Acquisto di casa.

67. *Strambino* — Regolamento di polizia urbana.

68. *Traversella* — Costituzione di Consorzio per la costruzione della strada obbligatoria tendente a Valchiusella.

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale e con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

DA AFFITTARE

Villa, 308, con ingresso al Dazio *Valsalice*, 21 vani civili al terreno e 1° piano ed altri al secondo, giardino murato, adiacenze e viali ombrosi, cappella, rimessa e scuderia. — Rivolgersi al signor Solderia, via Arcivescovado, 6. A.67

Da affittare al Barocone

(ferrovia di Rivoli)

a venti minuti da Torino, tra Collegno e Grugliasco, una **Palazzina** a nuovo di dieci camere mobigliate, con annesso giardino e boschetto.

Recapito a Torino, al procuratore collegiato Alberto Rubbio, via Siccardi, N. 2, piano 2°. 866

Da vendere una **vetrina** a *cristalli*, alta metri 3 × 2 74.

Dirigersi al negozio da specchi, via Roma, accanto alla Galleria Natta, Torino. 991

DA VENDERE

alla filanda di Pancalieri, per L. 2500, una **Motrice a vapore**, orizzontale, in perfetto stato, della forza di 4 cavalli.

Da vendere

alla filanda di Castagnole (Piemonte), per L. 400, una **motrice a vapore** verticale, della forza di due cavalli. 844

DA VENDERE

od affittare

PALAZZINA NUOVA a due piani con ampio giardino e terrazzo, nei pressi del Borgo San Donato.

CASA CIVILE sulla stradale di Rivoli, a tre piani, con giardino cintato.

Per capo al ragioniere Bianchi, via Barbaroux, 29, dalle ore 9 alle 11. 506

Le madri e le istitutrici cerchino dal librai l'applaudito romanzo della Guidi: **Ho una casa mia! Ricordi a una giovane sposa.** — Lire 2. 490

FOSFO-GUANO

DELLA

Phospho-Guano Company di Liverpool,

Consegnatari Generali per l'Italia

G. Camandona e Comp.

Genova, via Luccoli, N. 17.

583

Da vendere in Grugliasco

Grandiosa Villeggiatura

Recapito in Torino dal geometra A. Moretto, via Franco Bonelli, N. 12. 628

Fornello arrosti-carne a griglia, a quattro usi. — **Carabine** a pressione d'aria a piombini. — Via Barbaroux, N. 28, **Stella Fratelli.** 873

DA VENDERE

N. 14 lotti terreno fabbricabile per villini e giardini in territorio di Torino, regione di Pozzo Strada, nel tratto di terreno fra la stradale di Rivoli e la strada tendente alla Parrocchia di Pozzo di Strada, rispetto alla fermata della ferrovia di Rivoli.

Per le trattative rivolgersi allo studio del geometra Antonio Moretto, via Franco Bonelli, 12 *bis*. A.80

Vendita volontaria

Lunedì 3 maggio, dalle ore 10 ant. alle 2 pom., via Doragrossa, N. 28, piano 1°, si procederà la vendita d'oggetti d'arte antichi e moderni, quadri, bronzi, pendole, bellissimo stipo antico, busto del Canova, vasi giapponesi antichi, damasco puro antico, lampadari di bronzo e di Murano e libri scientifici. 877

AI COMMERCIANTI e Industriali, per acquisto e rimozione d'industrie, Società, Stabilimenti e Negozi, dirigersi e scrivere franco alla Casa *La Sicurtà* (Piazza Solferino), via Giannone, num. 8, Torino.

2 DIPLOMI D'ONORE 1877

PROFUMERIA

Antisettica Salicilata

SCHLUMBERGER di GERBEL

20, Rue Bergère, 20, Parigi

Dentifricio (Elixir e Polvere)

Acqua di toletta (intima)

Sapone igienico

Polvere di Riso

Olio antipellicolare

Deposito per l'Italia,

A. MANZONI e C., *Milano e Roma.*

Vendita in Torino nelle farmacie *Turisco* e *Prata*. 882

EAU FIGARO

Pomata Figaro al Gondron per rendere il primitivo colore a capelli bianchi. Poudre satin per la freschezza del colorito.

1, Boul. Bonne Nouvelle, Paris.

Depositari: A. Manzoni e C., Milano e Roma; In Torino, Vittorio Sampò, profumiere, via Roma; 883

MALATTIE

SERPIGINOSE

Guarigione radicale delle *Serpiglini, Erpeti, Eczemi*, e tutte le Malattie della Pelle, coll'

Antiherpetico nevroso del Dottore **O' Melaw** (sempre sicuro e giammai nocivo alla salute.

Prezzo della Bottiglia: 5, 6 e 10 lir.

DEPOSITO GENERALE:

Farmacia DESUIER, Bordeaux.

Deposito speciale per l'ITALIA:

A. MANZONI e C., Milano e Roma.

Vendita in Torino nelle farmacie Tarieco, Cerruti successore Prato e Barberis. 100

Direzione delle Opere Pie di S. Paolo in Torino

MONTE DI PIETÀ

Il Monte di Pietà apre crediti in conto corrente:

A) All'interesse del **cinque per cento**, sotto da imporsi, per tempo non maggiore d'anni 5 contro ipoteca sovra immobili;

B) All'interesse del **quattro per cento**, per mesi sei, contro deposito:

di Titoli emessi dallo Stato o da esso garantiti;

di Cartelle Fondiarie dell'Opera di S. Paolo;

di Obbligazioni di Prestiti del Municipio di Torino, e di Sete.

Torino, addì 20 aprile 1880.

Il Presidente
BENINTENDI

Il Segretario generale
BALSAMO CRIVELLI

860

NUMERATORI

premiati e privilegiati

GARANTITI

a ripetizione e senza

e colla dicitura della Casa od Ufficio.

Indispensabili per le Amministrazioni ferroviarie, pei Librai, Tipografi, Case Commerciali, Municipii, Banche, per numerotare e ripetizione *chèques*, libri a matrice, lettere di cambio, ecc., — Presso l'incisore meccanico GIANI GIUSEPPE, via Roma, 22, Torino. 268

Illuminazione pubblica

che s'esercita da oltre 20 anni in Italia coll'olio di **Schisto** (1), luce straordinaria senza pericolo d'incendio e di scoppio; imprese coi Municipi a condizioni vantaggiosissime; provvista, collocamento e manutenzione del materiale a spese dell'imprenditore.

Presso la ditta **Vittorio Croizat e C.**, *via Gioberti*, 17, *Torino*.

(1) NB. Da non confondersi colla luce gas-petrolio, cosa bruttissima. A. 85

Da vendere in Valperga Canavese

distante miglia tre dalla stazione ferroviaria di Rivarolo

Casa civile con ampio fabbricato decentemente mobigliato, giardino con fontana, scuderia, rimessa, con a lato fabbricato rustico munito di camere per i famigli, granai, porticato, ecc., cor,, torchio, cantine e vasi vinari in abbondanza;

Vigna con fabbricato rustico, tinaggio, vasi vinari, ecc.

In unione alle suddette casalna, e vigna vanno annesse giornate 80 circa di vigneti nuovi a nuovo e fruttiferi, campi, prati e boschi in ottima condizione.

Recapito dal signor Giuseppe Vallero, conduttore della vigna, solo distante 15 minuti dal luogo, strada carrozzabile. 498

D. ALLEMANO e C., MECCANICI

in geodesia, matematica, ottica e fisica, via Finanze, quasi angolo via Roma, Torino.

Completo assortimento di strumenti di geodesia delle migliori fabbriche estere e nazionali.

Grandioso assortimento di cannocchiali da campagna, teatro, marina, ultima novità, sistemi più perfezionati in *alluminium*, madreperla, tartaruga, ecc., al vero prezzo di fabbrica. A richiesta si spedisce il catalogo *gratis*. 849

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si porta a notizia dei signori Azionisti che per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione a forma dell'art. 25 degli Statuti Sociali, nel giorno 10 del prossimo giugno e successivi avrà luogo nella Sede della Società in Firenze, via dei Renai, 17, l'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti col seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2° Bilancio consuntivo del 1879, preventivo del 1880 e deliberazioni relative;
3° Modificazioni al Regolamento della Cassa Pensioni;
4° Rinnovamento del Consiglio d'Amministrazione a termini dell'articolo 41 degli Statuti;
5° Nomina di tre Revisori del Bilancio e di due Supplenti.

Il deposito delle Azioni prescritto dall'art. 22 degli Statuti potrà essere fatto dal 25 al 29 maggio p. v.

a **Firenze** presso la Cassa Centrale della Società.
» **Napoli** » » Cassa Succursale dell'Esercizio.
» **Torino** » la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Roma** » » id. id.
» **Genova** » » Cassa Generale.
» **Milano** » il signor Giulio Belinzaghi.
» **Livorno** » la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
» **Ancona** » » Cassa della Direzione Sociale dell'Esercizio.
» **Parigi** » » Società Generale di Credito Industriale e Commerciale.
» **Londra** » i signori Baring Brothers e C.

Firenze, 22 aprile 1880.

Le modalità per l'esecuzione di detti depositi furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, N. 95 del 21 aprile, e sono ostensibili presso le Casse suindicate. 890

POMPE E MATERIALE COMPLETO

contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « *Blard* »
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « *Flaud e Cohendet* »

F. Continoli, 9 via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Flaud e Cohendet* di Parigi. 19

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il migliore antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. **1 80**; piccole L. **1**.

Presso B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta. 1

NEGOZIO D'ARMI 1880

DI GIACOSA LUIGI SUCCESSORE SORMANI G. B.

Torino, *via Cappellai*, 10, **Torino**

Fucili da caccia e da guerra di tutti i sistemi, **rivoltelle, pistole e carabine** *Flobert* di precisione e di ultima novità, **palloni** inglesi e francesi, **micce** di sicurezza per mine ed oggetti relativi alla caccia.

Deposito d'armi e di polvere delle principali fabbriche.

Ingrosso (e dettaglio) **PREZZI ECCEZIONALI** (*Ingrosso* e dettaglio)

Sconto ai rivenditori

Fuochi d'artifizio, Palloni, ecc.

Spedizioni in provincia contro vaglia o lettera raccomandata.

LUIGI MAZZA

Mercante Sarto, via Doragrossa, 7

Grandissimo assortimento Vestiari tutte stagioni.

Paletots, Pouch, Abiti, novità diverse. — Mantelline, Vesti da camera, Calzoni, *Gilets* e immenso assortimento di Stoffe inglesi 1ª qualità e nazionali di tutta novità per lavori su misura; pronto compimento e massima facilità nei prezzi. 886

SPECIALITÀ

SAPONI ONETO

Sapone alla Palmitina

chimicamente puro

Sapone purissimo

profumo e colore naturale

Si raccomandano specialmente per l'igiene e bellezza della pelle.

Si vendono presso i principali profumieri.

DEPOSITO DI BIRRA DI LIESING

(VIENNA)

TORINO, Via Bogino, 17, TORINO

Esistente in Torino sin dal 1868.

con ghiacciaia in via Volta, N. 2, casa del Municipio, e a Porta Susa, fuori Barriera del Martinetto, ghiacciaia Paolo Fiorio.

La birra viaggia in vagoni a ghiacciaia direttamente dalla fabbrica a Torino, perciò questo deposito può fornire la sua rinomata birra fresca tutto l'estate. 485

PILLOLE DIGESTIVE

ALLA PANCREATINA

di SEPTENNE, farmacista di 1ª Classe, Parigi.

La **Pancreatina**, ammessa negli Ospedali di Parigi, è il più potente digestivo conosciuto. Essa possiede la proprietà di digerire non solamente la carne, ma ancora i corpi grassi, il pane, l'amido e la fecule. Egli è dunque permesso di dire che qualunque alimento può essere digerito per la **Pancreatina** senza il soccorso dello stomaco.

Queste pillole vengono prescritte dai medici contro le affezioni seguenti.

Disgusto degli alimenti, Cattive digestioni, Vomiti, Enfiagioni dello stomaco, Anemia, Diarrea, Stitichezza, Gastralgia, Ulcerazioni cancerose, Malattie del fegato, Sbagliamenti.

Somministrate dopo i pasti, e vomiti che accompagnano la gravidanza.

A Parigi, Maison GRIMAULT & C^ie
8, rue Vivienne, 8

Deposito per l'Italia in Milano, **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra. In Torino, nella farmacia **Tarieco, Torta** e all'Agenzia **D. Mondo**. 67

LA SALUTE

CANOBBIO (Lago Maggiore)

Grande Stabilimento Idroterapico

Apertura dal 1° maggio a tutto ottobre

sotto nuova Direzione.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione dello Stabilimento o all'*Albergo Posso*, Milano.

La Direzione Medica è affidata al distinto dottor NICOLIS.

614 **E. BESTA.**

CARBONI FOSSILI INGLESI

Mintere della

London & South Wales Coal C^o

DEPOSITO A SAVONA

Rivolgersi in Torino a L. GALLETTI, 15, via Bogino. A.67

GRANDE DEPOSITO

DI

Specchi e Lastre di Cristallo

con fabbrica di cornici dorate e argentatura di specchi

Assortimento di **aste** dorate, **porta-ritratti, piccoli specchi** di fantasia, di

MAZZURI GIOVANNI

Indoratore, via Roma, accanto alla Galleria Natta, Torino.

Ingrosso e dettaglio. 922

FOSFATO di FERRO

di **LERAS**

FARMACISTA A PARIGI, DOTTORE IN SCIENZE

Questo liquido simile a una *acqua minerale ferruginosa* concentrata è il solo dei ferruginosi che, approssimandosi alla composizione del globulo sanguigno, possiede l'inestimabile vantaggio di agire come *riparatore e ricostituente* delle cose e del *sangue*. Esso non *costipa giammai*, non *fatica lo stomaco*, non *annerisce affatto i denti*. Il **Fosfato di Ferro di Leras** si impiega sempre con successo contro i *mali di stomaco* la *paliderza*, *impoverimento del sangue* e tutte quelle indisposizioni alle quali sono soggette le donne, le ragazze e i fanciulli quando sono *pallidi, anemici, languidi e senza appetito*.

Qualunque flacon non portante oltre la marca di fabbrica e firma **Grimault & C^ie** *il bollo del Governo francese deve essere respinto come una dannosa contraffazione.*

A Parigi, Maison GRIMAULT & C^ie
8, rue Vivienne, 8.

Deposito per l'Italia in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — In Torino, nelle farmacie TARICCO, TORTA e nell'agenzia D. MONDO. 71

Nuovo Profumo

MELATI DELLA CHINA

MEDAGLIA D'ARGENTO

DELL'ESPOSIZIONE DEL 1878

Essenza . . . . . di MELATI
Sapone . . . . . di MELATI
Acqua di Toletta . . . . . di MELATI
Pomata . . . . . di MELATI
Olio . . . . . di MELATI
Polvere di Riso . . . . . di MELATI

RIGAUD & C^ie

PROFUMERIA VICTORIA

PARIGI, 8, Rue Vivienne, 8, PARIGI

E 47, AVENUE DE L'OPÉRA

Deposito per l'Italia in Milano, da A. MANZONI e C., via della Sala N. 16. — Roma, stessa Casa, via di Pietra, num. 94.

Vendita al dettaglio in Torino da CERIANO GIUSEPPE, profumiere, portici della Fiera, 26.

INIEZIONE COTTIN

Colla iniezione **Cottin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici, anche i più ribelli, senza danno alcuno, e senza rimedi interni. L. 3 la bocc. coll'istruzione.

N.B. Pregasi di constatare la firma Taricco per guarentigia della vera iniezione **Cottin**; da non confondersi colle altre imitazioni.

Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza San Carlo, Torino. 0886

Splendida luce - Grande economia

Apparecchi privilegiati per Gaz-Petrolio

A. PIATTI E C.

TORINO — *Via Finanze, N. 9* — TORINO

Questi apparecchi sono trasportabili; si utilizza una luce eguale, almeno, all'ottimo gas ricavato dal litantrace. Non producono nè odore, nè fumo. — È più economico del gas-litantrace e dell'odierno sistema d'illuminazione a petrolio. — Le villeggiature, gli stabilimenti industriali, caffè, alberghi, scuole, parchi, strade, piazze, ecc., avranno con questi apparecchi una ricca illuminazione di molto superiore a quella fatta col sistema ordinario a petrolio, ne sto, ecc. Ai Comuni e grandi stabilimenti si faranno facilitazioni. 496

Torino — Tip. Roux e Favale.